



Caschi **gialli**

3



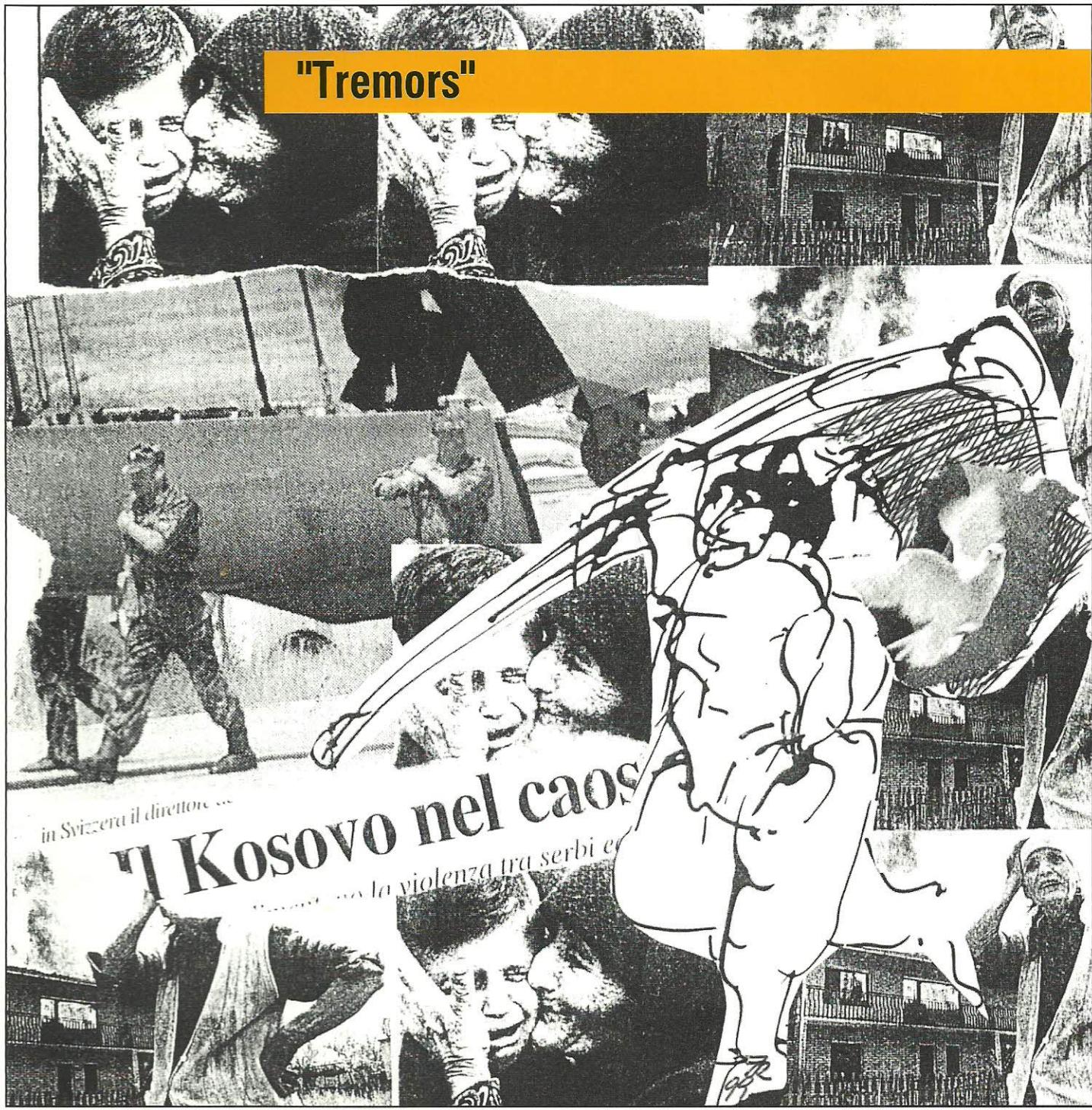
Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

Anno VIII Settembre 1999



"La Gazette Latine"

"Tremors"





Una cosa è sicura.

winterthur

TELESOCCORSO

Per vivere insieme

Info: 825 53 53



CROCE VERDE BELLINZONA

144





Katanos

dall'UFPCi
(sesta parte)

Conseguenze di catastrofi e situazioni d'emergenza

La ripartizione equilibrata degli indicatori "persone" - "basi vitali" e "danni materiali" è ingannevole

Dell'intero rischio valutato di catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera, il 40% circa riguarda danni subiti dalle persone (danni fisici, evacuati e bisognosi d'aiuto), il 30% circa basi vitali danneggiate e un altro 30% danni materiali (vedi grafico). Il quadro equilibrato non tiene tuttavia conto delle componenti molto diversificate che caratterizzano le singole catastrofi e situazioni d'emergenza.

I danni materiali come conseguenze prevalenti di singole catastrofi naturali

In caso di catastrofi naturali, quali terremoti, inondazioni, valanghe o movimenti tellurici, la necessità di proteggere e aiutare sorge soprattutto a causa dei danni materiali derivanti dal fatto che i settori dell'abitazione, del lavoro, dell'approvvigionamento, della comunicazione o della mobilità subiscono gravi disturbi nel loro funzionamento.

Quasi l'intera percentuale corrisponde ai danni materiali del rischio valutato di catastrofe è riconducibile alle minacce naturali.

È necessario preparare alloggi di fortuna, organizzare l'approvvigionamento d'acqua potabile e l'eliminazione delle acque usate, il pronto ripristino di reti di comunicazione, l'accessibilità delle vie di comunicazione e via discorrendo.

Dell'insieme dei danni subiti dalle persone, quelle conseguenti a catastrofi naturali riguardano invece solo il 25%.

In questi casi stanno tipicamente al centro - almeno in una prima fase - l'allarme, l'evacuazione, il salvataggio o le cure mediche delle persone.

Le basi vitali danneggiate come conseguenze principali delle altre catastrofi naturali...

Oltre a provocare danni materiali e fisici, le catastrofi naturali distruggono anche le basi vitali.

Le tempeste, i temporali, la siccità, le ondate di freddo e gli incendi forestali sono responsabili per il 60% circa delle basi vitali danneggiate.

... delle catastrofi tecniche

Il restante 40% è dovuto alle catastrofi tecniche, in primo luogo come conseguenza della ricaduta radioattiva in seguito a incidenti in centrali nucleari

nei Paesi dell'Est.

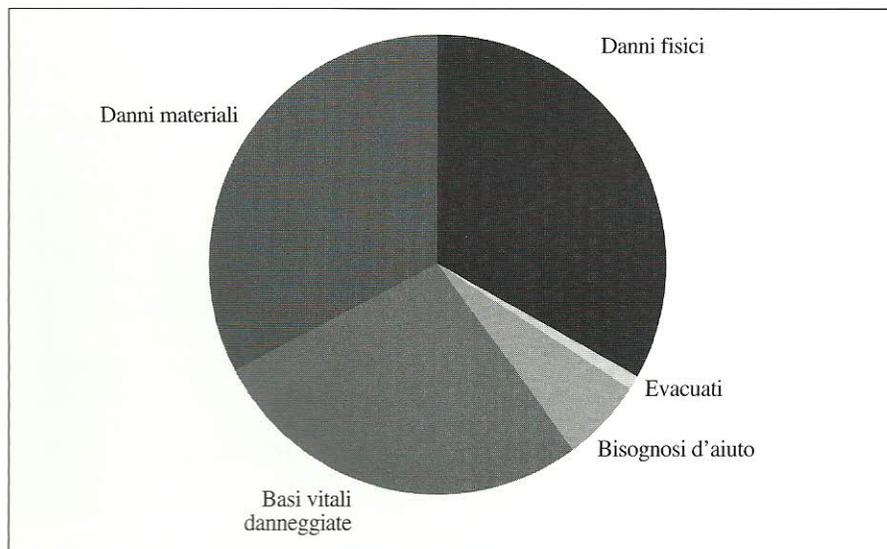
Anche in questo caso bisogna tener presente che questo dato si riferisce all'intero svolgimento dell'evento e che in una breve fase iniziale si tratta soprattutto di proteggere la popolazione.

Il 5% circa dei "danni fisici" risulta da catastrofi tecniche.

Questa percentuale rappresenta principalmente le misure legate al soccor-

Sommario

Katanos	Pag.	1
Sondaggio sulla PCi	5	
Protezione della popolazione	7	
PCi riforma in vista	9	
Un sisma in Svizzera... possibile?	10	
L'ONU... dal 1945	15	
Protezione Civile a mollo	16	
Contone... PCi in intervento	17	
Sondaggio in un corso di PCi	19	
La calata... degli scandinavi	21	
Porte aperte ad Ascona	25	
La PCi sempre in prima linea	26	
A Carlo	29	
Attività autunnali	29	
Ad Augio... a pesca	31	
La PCi in Svizzera	32	
Appuntamenti	33	



Copertina di Fulvio Roth
"Speranza di pace"



so, quali l'avvertimento, l'allarme, l'evacuazione, la protezione o il salvataggio.

La protezione, la cura e l'assistenza della popolazione colpita come conseguenze preponderanti delle situazioni d'emergenza sociali

Le situazioni d'emergenza che si producono in seguito ad epidemie o flussi migratori interessano esclusivamente l'uomo.

Mentre nelle situazioni d'emergenza dovute a migrazioni prevale la necessità di assistere e di proteggere (persone bisognose d'aiuto), sul versante delle epidemie si manifesta il bisogno di curare le persone colpite.

Le malattie epidemiche rappresentano quasi il 70% di tutti i "danni fisici" subiti dalle persone, il che lascia intuire il rischio di una situazione d'emergenza nell'ambito della sanità pubblica.

Le situazioni d'emergenza in seguito a flussi migratori sono responsabili del 70% delle "persone bisognose d'aiuto".

Importanza degli sviluppi lenti per l'intervento della Protezione Civile

Processi che si sviluppano lentamente, le cui conseguenze sono incerte

Accanto alle minacce di carattere impulsivo, trattate in precedenza, esistono sviluppi lenti che rappresentano un potenziale per catastrofi e situazioni d'emergenza a lungo termine.

Ne fanno parte l'invecchiamento demografico, lo smantellamento della fascia d'ozono, la concentrazione di sostanze nocive nelle basi vitali, l'effetto serra o l'esplosione demografica mondiale.

Per ora risulta difficile valutare quali possano essere le conseguenze di tali sviluppi per la Svizzera.

Per questo motivo non si sa in che misura una o più minacce di questo tipo possono richiedere l'intervento della Protezione Civile.

Emergenza sanitaria: una possibile sfida

Dal punto di vista della Protezione Civile, l'interesse andrà indirizzato

più verosimilmente sull'invecchiamento demografico.

Se il sistema "Svizzera" non sarà in grado di reagire in maniera elastica a questo sviluppo, vi è il rischio che in un prossimo futuro si verifichi un'emergenza sanitaria.

I decenni a venire saranno caratterizzati da un divario sempre crescente tra popolazione attiva professionalmente e popolazione anziana (+ di 65 anni). Aumenterà in modo particolare la fetta dei "molto anziani" (oltre 80 anni). Con l'età cresce anche fortemente il bisogno d'aiuto, soprattutto in relazione a disfunzioni, che non minacciano la vita, tipiche degli anziani.

La più importante è costituita dal peggioramento della capacità di rendimento o della vista, aumentando considerevolmente l'intensità delle cure. Rispetto allo stato attuale, entro l'anno 2040 bisognerà aspettarsi un aumento di ben tre volte della necessità di curare le persone anziane.

Fronteggiamento incerto da parte della collettività

Il fabbisogno d'assistenza nel settore delle cure dipenderà molto dalle strutture che la società metterà a disposizione degli anziani bisognosi di cure. Se si riuscirà a fronteggiare in maniera durevole l'imminente emergenza sanitaria adottando soluzioni innovative, è probabile che si riduca in modo determinante la necessità d'intervenire in seguito all'invecchiamento demografico.

Importanza primordiale dell'invecchiamento demografico rispetto al rischio complessivo di catastrofi e situazioni d'emergenza

Allo scopo di oggettivare la discussione sulle possibili misure intese a evitare o attenuare l'emergenza sanitaria, il modello teorico elaborato è stato applicato all'invecchiamento demografico.

È stata rilevata l'evoluzione pronosticata del fabbisogno di cure tra il 1990 e il 2050, tenendo conto di possibili ampliamenti di capacità delle strutture esistenti.

Un'emergenza sanitaria si prospetta nel lasso di tempo dal 2010 al 2050 e si muove - con la frequenza 1! - nelle classi d'estensione 2 e 3.

Malgrado le classi d'estensione "basse", questa frequenza - vale a dire la

certezza che l'evento abbia luogo - fa sì che sull'arco dei 60 anni considerati risulti un fabbisogno di cure monetizzato e valutato pari a 10 miliardi di franchi all'anno circa, il che corrisponde esattamente ai costi causati da terremoti e inondazioni insieme.

Conclusione e prospettive

Ricapitolazione dei risultati

La presente panoramica sulle catastrofi e le situazioni d'emergenza in Svizzera concretizza dal punto di vista della Protezione Civile la minaccia per la popolazione e le sue basi vitali costituite da catastrofi e altre situazioni d'emergenza.

Le catastrofi naturali partecipano, con un 60%, in modo più cospicuo al rischio di catastrofe; seguono con il 30% le situazioni d'emergenza legate alla società e con il 10% le catastrofi tecniche.

Fra i singoli pericoli prevalgono i terremoti, che occupano il 30% del rischio complessivo, seguiti dalle epidemie (25%) e dalle inondazioni (10%). Un'attenzione particolare va riservata all'invecchiamento demografico che, in quanto processo sociale, può essere confrontato solo limitatamente con le minacce di carattere impulsivo e che non è considerato nella valutazione di cui sopra.

Il confronto pragmatico rivela che l'emergenza sanitaria prevista tra il 2010 e il 2050 può diventare una sfida d'assoluta importanza per la Svizzera e per la sicurezza sociale della popolazione.

Gli eventi rari acquisiscono un'importanza primordiale

La panoramica comparativa evidenzia che gli eventi rari con grande estensione dei danni hanno un'importanza decisiva per l'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza.

Nel contempo viene alla luce un divario latente tra la percezione da parte della società e la responsabilità dell'autorità.

La società trova punti di riferimento in ciò che le è familiare, cioè negli eventi di più recente memoria.

Tutte le misure prese con lo scopo di evitare o fronteggiare questi eventi "familiari" hanno un effetto positivo. Di conseguenza, sono grandi sia



l'appoggio politico che la motivazione dei servizi d'intervento.

Sfide ben maggiori comportano i pericoli che sopravvengono più raramente e con i quali non sono mai state fatte esperienze.

Questi sinistri possono arrecare danni di vaste dimensioni.

Se questi pericoli non sono considerati nell'ambito delle misure preventive in vista di catastrofi, quando si produrranno si dovrà contare con devastazioni su larga scala, con l'incapacità assoluta di fronteggiarli da parte delle strutture e dei mezzi disponibili nonché con una fase di ripristino eccessivamente lunga.

La responsabilità richiede una valutazione globale

Le autorità responsabili devono puntare l'occhio su tutto il ventaglio delle catastrofi e situazioni d'emergenza determinanti.

La loro responsabilità non si limita a ciò che è familiare, altrimenti sarebbero chiamate a render conto in occasione del primo evento "raro". D'altra parte, la soluzione non può nemmeno essere quella di concentrarsi esclusivamente sugli eventi rari.

L'effettivo orientamento dell'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza in Svizzera si muove tra responsabilità delle autorità, appoggio politico e motivazione dei servizi d'intervento coinvolti.

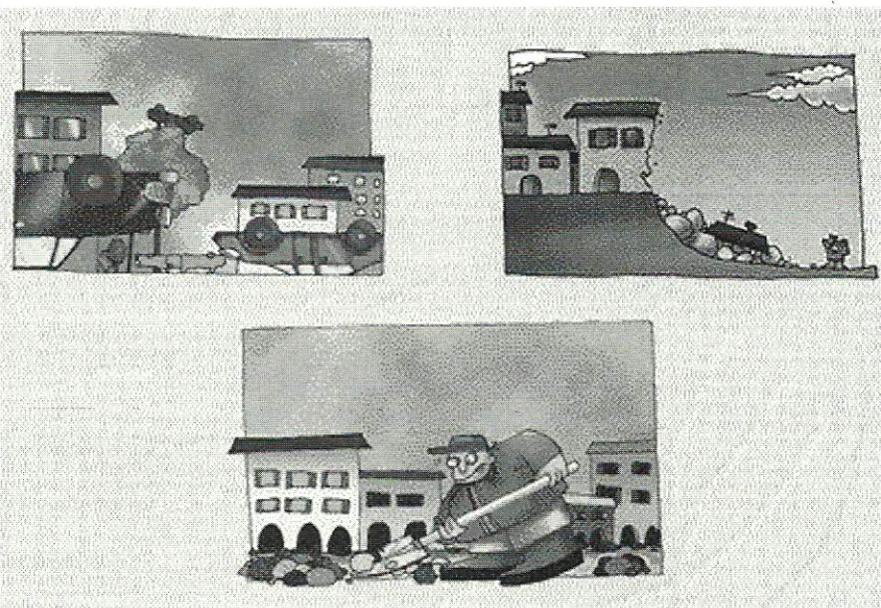
Soccorrere la popolazione significa soprattutto sostenerla e assisterla

La Protezione Civile dà il suo apporto all'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza collaborando con i suoi partner.

Le modalità di questo contributo, secondo le circostanze e le possibilità attuali, sono state fissate essenzialmente nel Concetto direttivo e nelle rispettive basi legali.

Vanno ancora esaminati ulteriori sviluppi e possibilità di perfezionamento.

Mediante la presente panoramica globale, che indica – tenendo conto dei provvedimenti già presi – le possibili conseguenze che le varie catastrofi e situazioni d'emergenza possono avere sulla popolazione e le sue basi vitali, è possibile avviare una discussione oggettivata sul contributo della Protezione Civile in collaborazione con i partner.



Danni provocati dalle inondazioni

Le inondazioni sono le catastrofi naturali che nell'insieme producono più danni

Quali sono, ad esempio, le conclusioni da trarre dal fatto che l'ambito che richiede maggiori interventi (70%) sia il sostegno e l'assistenza delle persone in caso di epidemie, situazioni d'emergenza dovute a migrazioni e in seguito all'invecchiamento demografico?

E in che misura la grande importanza dei terremoti fa sì che diventi necessario agire?

Distribuzione geografica dei rischi

La discussione intorno alle possibili conclusioni acquisisce sostanza se i risultati vengono valutati all'interno di un contesto geografico.

Nel 1994 sono stati avviati lavori in quest'ambito.

Con l'ausilio del sistema d'informazione geografico (SIG) i rischi rilevati vengono distribuiti sulla Svizzera.

D'un lato queste immagini permettono di individuare i punti in cui si concentrano gli eventuali rischi, dall'altro è possibile considerare i rischi attribuiti geograficamente in funzione dei mezzi disponibili sul posto.

Vista la struttura federalistica dell'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza, questa concretizzazione dei risultati a livello cantonale e regionale è necessaria e utile.

Strumento d'ausilio per la messa in opera: il manuale degli effetti delle catastrofi

Il presente rapporto fornisce alla Protezione Civile una prima base per ottimizzare l'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza e per indirizzare tutti gli sforzi verso un obiettivo comune – dallo sviluppo dell'organizzazione, all'acquisto di materiale, alla pianificazione degli interventi, all'istruzione.

Oltre a conoscere la presumibile necessità d'aiutare e le risorse disponibili, per la messa in opera è necessario capire a fondo gli effetti.

Quest'ultimo aspetto sarà trattato nella prossima fase di lavoro e quindi fatto oggetto di un manuale relativo agli effetti delle catastrofi.

Sapendo quali effetti nell'ambito del decorso di un evento possono provocare quali danni (monitoraggio dei danni), saremo in grado di dedurre le esigenze per l'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza, fino al livello comunale.

Partendo da questo presupposto, l'idea del manuale è quella di registrare gli effetti e i modelli di svolgimento delle diverse minacce, di descrivere le necessità di soccorso in caso di evento e, su questa base, di indicare per ciascun tipo di pericolo quali misure raggiungono in quale momento la maggiore efficacia.

MINIMAX



Maurizio Rossi
6702 Claro

AGENZIA TICINO

**Estintori
e impianti anticendio**

6500 BELLINZONA
Tel. 091 825 75 59
Fax 091 825 95 30



FERRAMENTA
COLORI E VERNICI
ANIPARASSITARI
DEPOSITO SHELL

6512 Giubiasco
Via Camoghè 5
Tel. 091-857 20 60

IMPRESA PITTURA **CIAPINI DANIELE**

Maestro pittore dipl. fed.

Pitture in genere • Tappezziere
Plastiche murali • Isolazioni termiche

Ufficio:
In Muntagna 9a
6528 Camorino
Tel. 091 857 37 87

Magazzino:
Via Dr. Falleroni
6512 Giubiasco
Natel 079 337 09 14



ARIFIDA SA

Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
Tel. 091 682 60 81

Via Tesserete 67
6942 Savosa
Tel. 091 967 48 41
Fax 091 682 31 22

Contabilità
Consulenza fiscale
nazionale e internazionale
Mandati fiduciari

Member of the Swiss Institute
of Certified Accountants and Tax Consultants



**Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEON sign**

il sistema modulare per informare e
risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

**Telefono
091 8258207**



SAPONIFICIO WALCO LIN SA
Via Mondari 13
CH-6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 51 61
Fax 091/857 71 86

PRODOTTI
ATTREZZATURE
MACCHINARI
PER LA
PULIZIA



Agenzia regionale MERCEDES BENZ
Garage - Carrozzeria
Lavaggio automatico con asciugatura

6512 GIUBIASCO
Tel. 091 850 60 60
Fax 091 850 60 68

6616 LOSONE
Tel. 091 791 04 04 -07
Fax 091 791 04 10

CAVAZZONI

Impresa di costruzioni
Giubiasco

CELESTE MORESCHI SA



Sanitari
Riscaldamenti
Lattoniere

BELLINZONA - MONTECARASSO
Telefono 091 825 10 42
Natel 079 621 02 14
Fax 091 826 41 55
Riparazioni 079 409 95 05

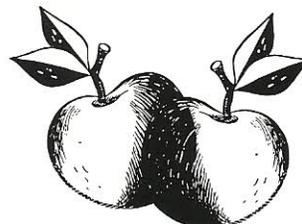
1923 - 1998
da **75** anni
al vostro servizio

ZUCCARELLO SAGL

EX PIFFERINI

Frutta • Verdura
Alimentari
all'ingrosso e dettaglio

Via Stazione 19
6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 25 44





Sondaggio sulla PCI

Comunicato stampa del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) del 14 settembre 1999

Secondo i risultati di un sondaggio rappresentativo eseguito in giugno dall'Istituto di ricerche GfS, quattro svizzeri su cinque ritengono necessaria la Protezione Civile.

La capacità della Protezione Civile di svolgere il suo compito sia in caso di catastrofe sia in caso di guerra viene riconosciuta dalla stragrande maggioranza.

Tre quarti di tutti i partecipanti al sondaggio sanno ora che quando suonano le sirene bisogna prima di tutto ascoltare la radio.

Rispetto ai risultati di un medesimo sondaggio effettuato nel 1997, la Protezione Civile si è dunque guadagnata riconoscimento e simpatia.

Nell'ambito del programma di ricerca UNIVOX, dal 7 al 25 giugno l'Istituto GfS ha effettuato un sondaggio di opinione rappresentativo presso 722 aventi diritto di voto provenienti dalla Svizzera tedesca e romanda.

Tema del sondaggio, la sicurezza civile ed in particolare la Protezione Civile.

Fra i risultati più importanti, il fatto che la Protezione Civile venga accettata dall'81%, quindi da una maggioranza ancora più netta rispetto al 1997 (75%).

Al momento di esprimere un giudizio sul dispendio finanziario della Protezione Civile, il 64% degli interrogati (nel 1995 il 26% e nel 1997 il 25%) lo ha definito adeguato e soltanto il 21% (nel 1995 il 26% e nel 1997 il 25%) troppo elevato.

Il 57% degli interrogati (nel 1997 il 45%) ritengono buona e molto buona la capacità della Protezione Civile di svolgere il suo compito in caso di catastrofe o di guerra, laddove soltanto il 12% (nel 1997 il 17%) la ritiene insufficiente, rispettivamente inadeguata.

Anche riguardo a come comportarsi

in caso di sirene d'allarme, ha fornito la giusta risposta (ascoltare la radio) il 77%, dunque una maggioranza ancor più chiara rispetto al 66% del 1997.

Come sempre sottovalutate le capacità dei rifugi.

Alla domanda quale sia la percentuale della popolazione che può essere alloggiata nei rifugi oggi esistenti, il 25% (nel 1997 il 20%) ha fornito la risposta giusta.

Sono in effetti disponibili rifugi per circa il 95% della popolazione.

Le tappe della nuova politica di sicurezza

AGOSTO 1996

Il Consigliere federale Adolf Ogi assegna alla «Commissione di studio per le questioni strategiche» l'incarico di fare il punto della situazione in materia di politica di sicurezza.

FEBBRAIO 1998

Pubblicazione del Rapporto della Commissione di studio.

SETTEMBRE 1998

Il Consiglio federale definisce le Direttive politiche per l'elaborazione del nuovo Rapporto sulla politica di sicurezza.

GIUGNO 1999

Il Rapporto sulla politica di sicurezza è approvato dal Consiglio federale e viene pubblicato.

Il Rapporto costituisce il fondamento strategico per le riforme dell'esercito e della protezione della popolazione.

Esso è presentato al Parlamento affinché ne prenda atto.

RIFORMA ESERCITO XXI

- Studi prospettivi
- Studi di concetto
- Progetto di Concetto direttivo: decisione politica del Consiglio federale

RIFORMA DELLA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

- Progetti parziali
- Progetto di Concetto direttivo: decisione politica del Consiglio federale

CONCETTO DIRETTIVO ESERCITO XXI

Dibattito in Parlamento

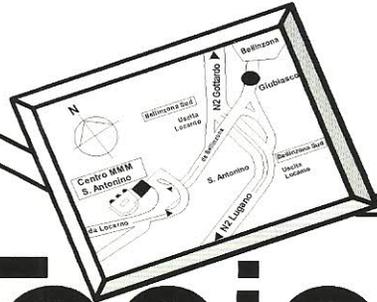
CONCETTO DIRETTIVO PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

Dibattito in Parlamento

REVISIONE DELLE BASI LEGALI
EV. REVISIONE DELLA COSTITUZIONE FEDERALE

REVISIONE PARZIALE ANTICIPATA DELLA LEGGE MILITARE

MMM



Centro S. Antonino

Orario d'apertura del Centro

lunedì-venerdì	09.00-18.30
giovedì	09.00-21.00
sabato	08.00-17.00

Visitateci

MMM Centro Hobby MIGROS	<i>MiGusto</i> MIGROS SANITARIO MELECTRONIC	k chiosco III LA BOTTE	LAVA net MISTER MINIT
beldoro	FAM FARMACIA MORDASINI	merkur III LE CAFÉ	CALZATURE VOGELE
UBS	MIGROL	blitz l'ottico conveniente	MIGROS

POSTOMAT	
P GRATIS	



Protezione della popolazione

Comunicato stampa del DDPS
del 27 settembre 1999

La riforma della protezione della popolazione, parallela al progetto Esercito svizzero XXI, prosegue secondo i piani.

Il capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) Adolf Ogi ha informato in merito alla procedura di consultazione imperniata su postulati relativi alla protezione della popolazione.

Il nuovo rapporto sulla politica di sicurezza propone una strategia adattata alla nuova situazione in questo campo.

Sono quindi previsti grandi cambiamenti sia nell'ambito dell'esercito, sia in quello civile.

Ciò vale in particolare per la Protezione Civile.

Il Consigliere federale Adolf Ogi, il capo progetto Peter Schmid e rappresentanti della

conferenza governativa cantonale di polizia e giustizia, Protezione Civile e corpi pompieri hanno informato, in occasione di una conferenza stampa, in merito al nuovo concetto per una struttura civile globale, denominata appunto protezione della popolazione.

Tale concetto si basa sui seguenti principi:

Tutti i mezzi civili, ossia la polizia, i corpi pompieri, i servizi e le aziende tecniche, i servizi sanitari e di salvataggio e l'odierna Protezione Civile saranno riuniti sotto uno stesso tetto denominato "protezione della popolazione".

L'odierna Protezione Civile con i suoi compiti più importanti sarà integrata nella protezione della popolazione.

Dal punto di vista organizzativo, del

personale e dell'istruzione, la protezione della popolazione sarà orientata a catastrofi naturali e tecnologiche e ad altre situazioni d'emergenza.

Di principio la responsabilità della protezione della popolazione compete ai cantoni.

L'esercito presta un aiuto sussidiario una volta sfruttati tutti i mezzi civili disponibili.

In futuro l'obbligo di prestare servizio potrà essere adempiuto nell'esercito o nella protezione della popolazione.

La direzione del progetto ha formulato queste linee direttive sotto forma di principi e postulati.

I cantoni, quali futuri responsabili della protezione della popolazione, sono ora chiamati a prendere posizione in merito a queste affermazioni di principio in una procedura di consultazione che si concluderà alla fine dell'anno.

In questo modo il progetto potrà svilupparsi sulla base di decisioni politiche concrete.

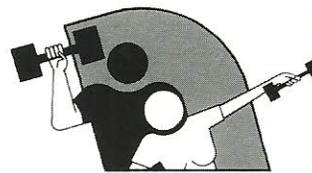


Sicurezza attraverso la cooperazione

FERRAMENTA
BERNASCONI

ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO

CHIASSO
Piazza Municipio
Tel. 091 682 66 93

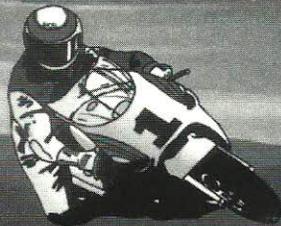


**ATHLETIK
CLUB 90s**

fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium

CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 091 857 65 57

MOTO KARLEN



Via Cantonale CH - 6594 CONTONE TI TEL. 091 - 840 11 60



- STEMMINI RICAMATI PER SOCIETÀ
- RICAMI SU MAGLIETTE, FELPE
- RICAMI SU BERRETTI BASEBALL
- BERRETTI T-SHIRT/SW-SHIRT

BECA FERRETTI SA Via della Posta - Zona 2 6934 Bioggio
Telefono 091 / 605 57 76 Fax 091 / 605 67 87



**OSTERIA
DELLA
BETT**

Propr. Cippà Ester

Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 091 825 21 66

6528 CAMORINO
Tel. 091 857 07 44

clima sa

ristorante
MILLEFIORI

Sala con Tele+2

fam. di pancrazio
viale stazione 7
6512 giubiasco
tel. 091 857 12 34



**garage della santa
bellinzona**

Via Zorzi 43 · Tel. 091 825 15 73 · Fax 091 825 20 20

CAFFÈ
**CHICCO
D'ORO**

Enoteca 1814

- Vino
 - Birra
 - Bibite analcoliche
 - Confezioni regalo
 - Spedizioni postali
- Centro Migros
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 86 79
Posteggio gratuito
(anche sotterraneo)



Protezione Civile riforma in vista

Con la riforma si dovrebbero diminuire sensibilmente gli effettivi e abbassare il limite dell'età di servizio, che attualmente è fissato a 50 anni.

La protezione della popolazione incomberà essenzialmente ai Cantoni, responsabili dei sinistri affrontabili sul piano locale.

La riforma dovrebbero prendere avvio nel 2003.

Parallelamente all'esercito anche la Protezione Civile dovrà essere riformata: dopo la fine della Guerra fredda, dovrà orientarsi non più verso la protezione dagli effetti di un conflitto, ma verso l'aiuto alla popolazione in caso di catastrofi naturali e tecnologiche.

Tutti i mezzi civili – polizia, pompieri, sanitari, di salvataggio e l'odierna PCi – saranno riuniti sotto un unico tetto.

Dal profilo organizzativo, del personale e dell'istruzione, la Protezione della popolazione sarà orientata alle catastrofi naturali e tecnologiche e la competenza spetterà ai Cantoni.

L'esercito presterà il suo aiuto una volta adoperati tutti i mezzi civili disponibili.

La nuova strategia risponde alla nozione di "sicurezza tramite la cooperazione".

Le basi su cui si fonderà sono in armonia con quelle del progetto di riforma "Esercito XXI".

Vista la rapida evoluzione internazionale in materia di sicurezza, esercito e Protezione Civile vanno riformati in modo che la PCi possa rispondere ai bisogni causati da catastrofi o situazioni d'emergenza.

Il ministro della difesa Adolf Ogi ha informato il Governo sui nuovi principi direttivi della Protezione della popolazione; verrà poi posto in consultazione un testo definitivo di cui il Parlamento dovrebbe occuparsi a metà del 2001. Se tutto andrà per il verso giusto, la riforma entrerebbe in vigore nel 2003.

D'altra parte fino al 2001 il Dipartimento della difesa dovrà risparmiare 1,1 miliardi di franchi: "Si impongono sinergie, mentre i doppioni dovranno sparire", ha esclamato Ogi.

Il piano direttivo prevede la costituzione di una struttura unica, sotto il cui tetto confluiranno i mezzi civili a livello cantonale, regionale e comunale.

Si tratta di polizia, pompieri, servizi tecnici, servizi sanitari e di salvataggio, e l'odierna PCi.

Tutto ciò dovrebbe far diminuire sensibilmente gli effettivi, in particolare nei Cantoni in cui sinora si è sempre operato in tutti i settori unicamente su base comunale, e abbassare il limite dell'età di servizio, che attualmente è di 50 anni.

Sistema di milizia e obbligo di servire rimarranno gli assi portanti, ma sarà possibile scegliere tra esercito e protezione della popolazione. Le modalità di dettaglio dovranno ancora essere studiate. Per il momento, quindi, ha detto il ministro Ogi, l'obbligo di servire nell'esercito per tutti i giovani dichiarati abili rimane e le regolamentazioni attuali (servizio della Protezione Civile su scala federale e nei pompieri a livello cantonale) vengono mantenute a titolo provvisorio.

"Meno persone, ma meglio formate", ha detto Adolf Ogi rifiutandosi però di fornire cifre precise prima che siano noti i principi direttivi.

La protezione della popolazione incomberà essenzialmente ai Cantoni, che saranno responsabili di quei sinistri affrontabili sul piano locale, poiché questi possono prendere le opportune decisioni sul luogo dell'emergenza in modo più rapido ed efficiente.

Il Consigliere di Stato vallesano Jean-René Fournier, parlando a nome della Conferenza dei governi cantonali, ha fatto riferimento all'insediamento tratto dal disastro della valanga di Evolène e alla solidarietà confederale.

La Confederazione interverrà in caso di conflitto armato, di epidemie o

altri avvenimenti di grave ampiezza. Come auspicano i Cantoni, l'esercito deve continuare ad assicurare un aiuto sussidiario se i mezzi civili non dovessero bastare.

Le strutture attuali della Protezione Civile non verranno smantellate; ma l'odierno organo civile di condotta, il comando dei pompieri e la direzione dell'organizzazione di Protezione Civile verranno assimilati in un unico organo di condotta.

L'idea di un'istruzione comune, prevista dalla nuova politica di sicurezza, aspetto sul quale non vi è unanimità di pareri, esige invece la revisione della Costituzione.

Nel 1998, 40 mila membri della PCi hanno complessivamente effettuato 120 mila giorni di servizio.

Una soglia che quest'anno verrà superata.

MACELLERIA SALUMERIA GASTRONOMIA



CERVIA

Baldassari Sergio & Beatrice

piazza indipendenza 2
6500 bellinzona

tel. 091 826 21 20
fax 091 825 90 31
natel 079 444 33 04



La situazione in Svizzera. Il peggior terremoto nel 1356 a Basilea: fece una strage

Un sisma in Svizzera... possibile?

L'evenienza di un terremoto, anche di media intensità, coglierebbe impreparata la Svizzera, affermano i sismologi.

Gli studiosi invitano quindi alla creazione di una base costituzionale che permetta il lancio di un programma nazionale di prevenzione del fenomeno.

Essi chiedono inoltre misure urgenti destinate a ridurre gli effetti delle scosse.

Berna ha risposto positivamente: Moritz Leuenberger ha già incaricato al riguardo l'Ufficio federale dell'economia e delle acque.

La Confederazione deve dare l'esempio e definire le basi giuridiche volte a migliorare la sicurezza antisismica, sottolineano gli specialisti.

Da uno studio dello scorso giugno della Società svizzera del genio parasismico e della dinamica delle strutture (Sgeb) è emerso che circa un quinto degli edifici del Paese non resisterebbe ad una scossa di media intensità.

I sismologi della Sgeb e del Politecnico federale di Zurigo (Eth) sono tornati ieri alla carica riunendo a Berna i rappresentanti della stampa: gli studiosi mettono in guardia contro la tendenza delle autorità a sottovalutare il fenomeno e contro i seri rischi dei terremoti.

Chiedono quindi misure urgenti e la

sollecita definizione di un quadro giuridico e di un programma di prevenzione a livello nazionale.

"In media una volta ogni secolo, la Svizzera potrebbe essere colpita da una scossa paragonabile a quella di Atene che ha fatto oltre cento morti nel mese di settembre.

Il terremoto che ha distrutto Basilea nel 1356 dimostra che non possono essere esclusi terremoti ancora più violenti", ammonisce Domenico Giardini, direttore del servizio sismologico del Politecnico di Zurigo. "La quiete relativa osservata in Svizzera negli ultimi tempi è soltanto apparente. Il rischio sismico continua ad essere la maggiore minaccia naturale del Paese", aggiunge Giardini.

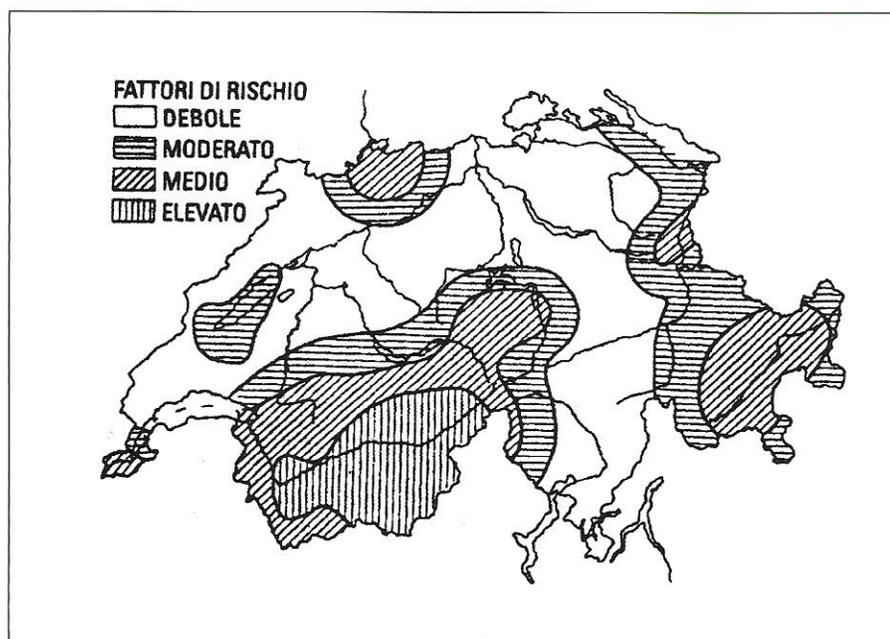
Un parere condiviso anche da Hugo Bachmann, collaboratore di Giardini all'Eth.

"Le insidie della natura sono tutte seriamente valutate in Svizzera tranne appunto i terremoti. Soltanto poche centinaia di migliaia di franchi sono destinate alla prevenzione del fenomeno contro 600 milioni previsti per la protezione contro le valanghe, gli incendi, le inondazioni ed i nubifragi", sottolinea Bachmann.

Rispondendo all'invito dei sismologi, il consigliere federale Moritz Leuenberger ha deciso giovedì 16 settembre di affidare all'Ufficio fe-

I grandi terremoti di questo secolo: (A destra magnitudo secondo la scala Richter)

- **1908** Sicilia 7.5°
80mila morti
- **1920** Cina 8.6°
180mila morti
- **1923** Giappone 8.3°
140mila morti
- **1927** Cina 8.3°
200mila morti
- **1932** Cina 7.6°
70mila morti
- **1935** Pakistan 7.5°
60mila morti
- **1939** Cile 7.4°
30mila morti
- **1944** Argentina 7.1°
10mila morti
- **1957** Iran 7.4°
25mila morti
- **1960** Marocco 7.1°
15mila morti
- **1960** Cile 7.1°
5mila morti
- **1962** Iran 7.1°
12mila morti
- **1968** Iran 7.8°
12mila morti
- **1970** Perù 7.8°
75mila morti
- **1972** Iran 6.9°
5mila morti
- **1972** Nicaragua 8.2°
20mila morti
- **1974** Cina 8.2°
20mila morti
- **1974** Pakistan 7.6°
5mila morti
- **1976** Guatemala 7.6°
22mila morti
- **1976** Cina 8.2°
240mila morti
- **1976** Filippine 7.6°
8mila morti
- **1976** Turchia 7.7°
4mila morti
- **1978** Iran 7.7°
25mila morti
- **1980** Algeria 7.7°
5mila morti





• 1980 Italia	
5mila morti	
• 1981 Iran	6.8°
8mila morti	
• 1982 Yemen	
3mila morti	
• 1983 Turchia	7.1°
2mila morti	
• 1985 Messico	8.1°
45mila morti	
• 1988 Armenia	7°
25mila morti	
• 1990 Iran	7.3°
60mila morti	
• 1991 India	
2mila morti	
• 1992 Indonesia	7.5°
3mila morti	
• 1993 India	6.4°
35mila morti	
• 1995 Giappone	7.2°
6mila morti	
• 1997 Iran	5.5°
mille morti	

derale dell'economia dell'acqua (Ufea) il compito di fissare le basi giuridiche di un'azione preventiva sul piano nazionale e di coordinare gli interventi ed i compiti prioritari in caso di movimenti tellurici.

Andreas Götz, presidente del Planat (Piattaforma nazionale "Pericoli naturali"), istituita nel 1997 dal Consiglio federale, ricorda che Berna ha già riconosciuto la serietà del problema e che nuove misure sono attualmente esaminate.

Un altro motivo d'allarme giunge dalle assicurazioni: in caso di terremoti di una certa gravità, soltanto una minima parte dei danni potrebbe essere rimborsata in Svizzera.

Una scossa medio-forte come quella di Atene causerebbe nel nostro Paese danni per 30 miliardi di franchi, quella di Basilea del 1356 comporterebbe perdite per 150 miliardi, somme che gli assicuratori immobiliari dei vari cantoni non sono assolutamente in grado di risarcire: il fondo comune ammonta, infatti, ad appena 500 milioni di franchi.

"Per la parte rimanente, bisognerebbe chiedere la solidarietà della Confederazione e dei cantoni", ammette Peter Masshardt, segretario del 'pool' degli assicuratori immobiliari cantonali.

Scala Richter

Magnitudo Caratteristiche

0 - 2	sisma molto lieve
2.5 - 3	scossa che può essere avvertita solo nelle immediate vicinanze. Vi sono circa 100'000 leggere scosse per anno aventi simile magnitudo
4.5	può causare danni localmente
5	l'energia sprigionata è pari a quella della prima bomba atomica
6	distruttivo in un'area ristretta. Vi sono circa 100 scosse all'anno con questo valore
7	stima del maggior terremoto oltre questa magnitudo; circa 14 all'anno con questo grado o maggiore
7.8	magnitudo del terremoto di San Francisco del 1906; energia sprigionata 3.3×10 elevato 24 ergs
8.4	prossimo al massimo noto; energia sprigionata 2×10 elevato 25 ergs
8.5	massimo osservato; l'energia prodotta è tre milioni di volte superiore a quella della prima bomba atomica.

Rischio sismico, Ticino quasi "fuori"

Solo in alcune valli c'è una moderata probabilità di scosse.

La terra trema. Nelle ultime settimane sono state tre le devastazioni telluriche.

Prima la Turchia, poi la Grecia e infine Taiwan.

Si è parlato di questi terremoti soprattutto perché hanno interessato regioni molto popolate e quindi hanno avuto conseguenze drammatiche.

Altri terremoti di media o forte intensità si verificano però quasi quotidianamente sul nostro pianeta.

Manifestandosi però in regioni disabitate, non fanno notizia e vengono unicamente rilevati dalle statistiche scientifiche.

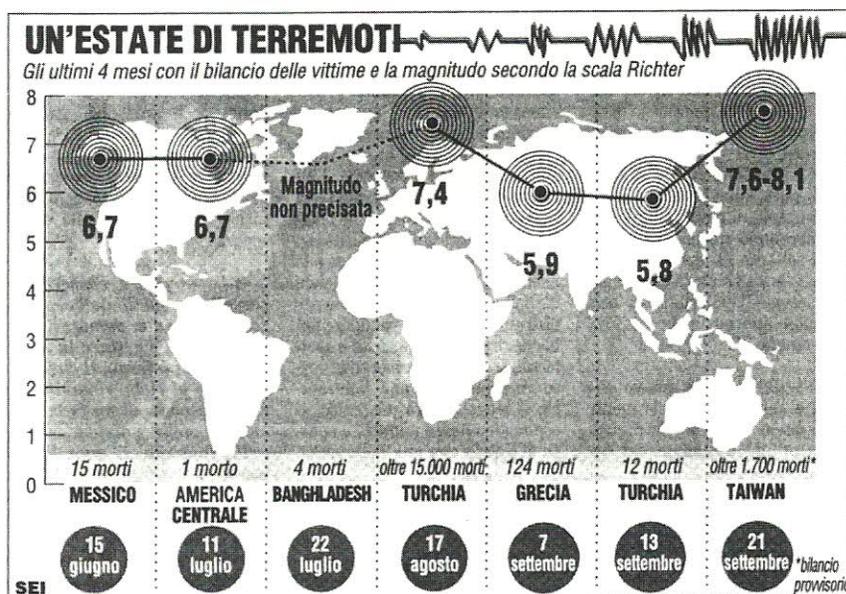
Non si può quindi parlare di un'improvvisa ondata sismica che interessa tutte le grandi placche mobili che formano la crosta terrestre del pianeta.

Fatte queste premesse, si può comunque approfondire la tematica considerando la Svizzera e in particolare il nostro Cantone.

C'è un rischio sismico e, se sì, quali zone potrebbero essere interessate e con quale intensità?

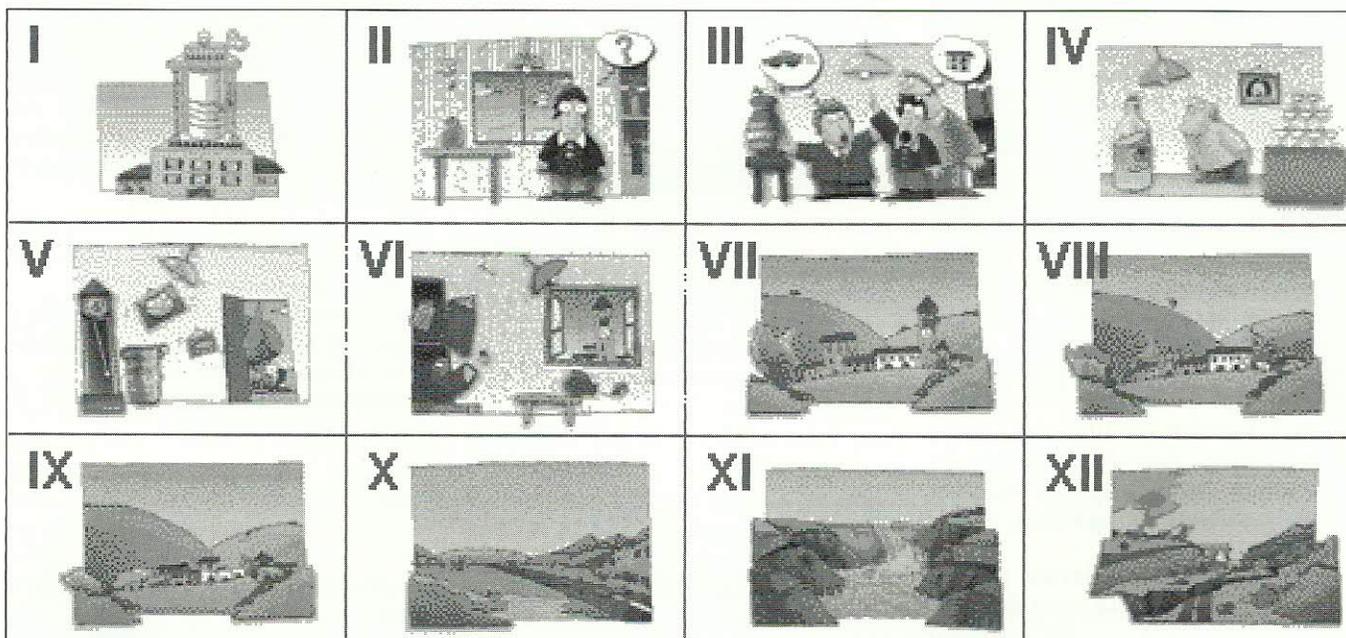
Un terremoto d'intensità simile a quello di Taiwan potrebbe verificarsi in alcune regioni svizzere.

Fortunatamente il Ticino non fa parte di queste regioni.



Scala Msk (Mercalli)

Intensità		Effetti
I	strumentale	avvertita solo dagli strumenti
II	leggerissima	avvertita solo da persone sensibili in condizioni particolari
III	leggera	avvertita da poche persone
IV	mediocre	avvertita da molte persone; tremiti di infissi e cristalli; oscillazioni di oggetti sospesi
V	forte	avvertita da molte persone anche addormentate; caduta di oggetti
VI	molto forte	qualche lesione agli edifici
VII	fortissima	caduta di comignoli; lesioni agli edifici
VIII	rovinosa	rovina parziale di alcuni edifici; vittime isolate
IX	disastrosa	rovina totale di alcuni edifici; gravi lesioni in altri; vittime umane sparse ma non numerose
X	disastrosissima	Rovina di molti edifici; molte vittime umane; crepacci nel suolo
XI	catastrofica	distruzione di agglomerati urbani; moltissime vittime; crepacci; frane; maremoto
XII	grande catastrofe	distruzione di ogni manufatto; pochi superstiti; sconvolgimento del suolo; maremoto.



Le regioni popolate del nostro Cantone non devono allarmarsi.

Dalle statistiche risulta che negli ultimi mille anni non si sono mai registrati terremoti con un'intensità superiore a quattro gradi della scala Msk (dal nome dei fisici Medvedev, Sponheuer e Karnik) detta anche Mercalli.

In concreto solo scosse appena percepibili dall'uomo e nessun danno ad infrastrutture.

(Qualcuno si ricorderà delle scosse percepite in Ticino in occasione del terremoto del Friuli del 1976).

Gli effetti della scala Mercalli viene definita dagli effetti sulla popolazione, sulle infrastrutture umane e sul paesaggio e conta dodici livelli d'intensità.

In Ticino a priori non si possono però scientificamente escludere fenomeni importanti.

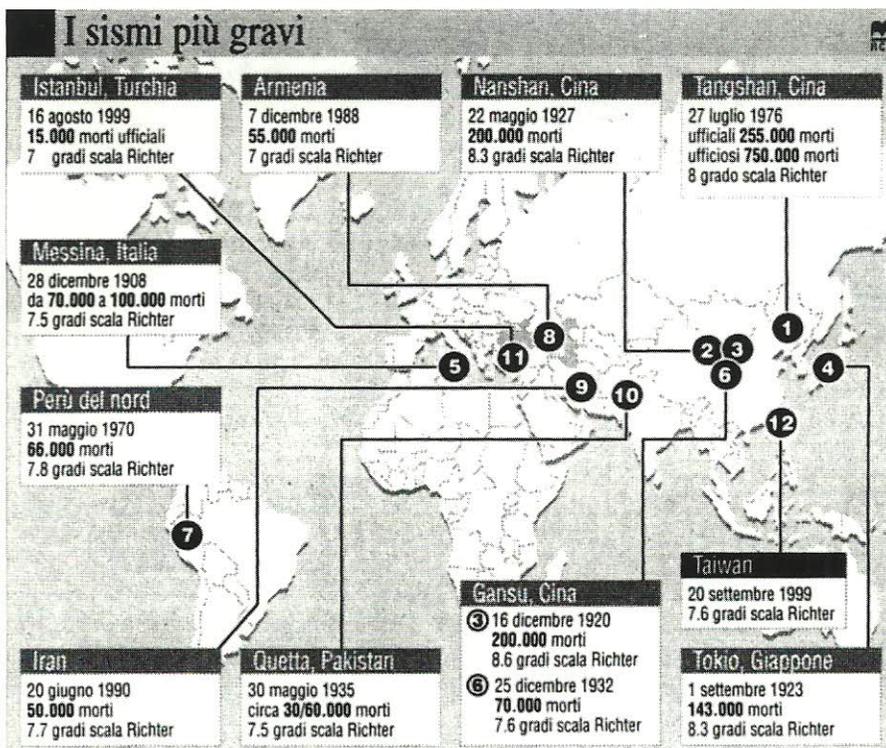
La cartina del pericolo sismico indica infatti che in alcune zone poco popolate del Cantone, come nell'alta Valle Maggia e nella Val Bedretto, sussiste un potenziale pericolo sismico.

Nel resto della Svizzera esistono degli scompartimenti geologici maggiormente esposti a forti terremoti.

Da un punto di vista geografico si trovano nella parte centrale del Vallese, in Engadina e nella zona renana limitrofa a Basilea.

Tra i trentasette eventi tellurici di una certa importanza verificatisi dal 1300 ad oggi nella Confederazione, quello del 18 ottobre 1356 a Basilea è stato con certezza il più drammatico. In quell'occasione la città fu completamente rasa al suolo da scosse telluriche di un'intensità prossima al grado dieci della scala Mercalli.

I morti furono 1510. Questo caso illustra come anche in Svizzera biso-



pitare un simile evento, molto improbabile, anche in Ticino saremmo in grossa difficoltà. Niente in concreto è stato pianificato o previsto, poiché non si considera il Ticino come una zona ad alto rischio tellurico.

Il problema non è stato quindi affrontato né studiando piani d'intervento in caso di terremoto, né adottando misure antisismiche nel ramo edilizio, quando si costruisce delle infrastrutture", afferma Beatrizotti.

La richiesta formulata dai sismologi del Politecnico federale di Zurigo e della Società svizzera del genio parasismico di adottare misure urgenti e di definire un quadro giuridico chiaro, per far fronte a simili eventi è interessante.

Secondo Beatrizotti si pone però un problema fondamentale legato alle misure antisismiche delle costruzioni.

"In un momento in cui ci sono problemi economici, ha un senso aumentare i costi di costruzione delle abitazioni, per proteggersi da un rischio molto marginale?

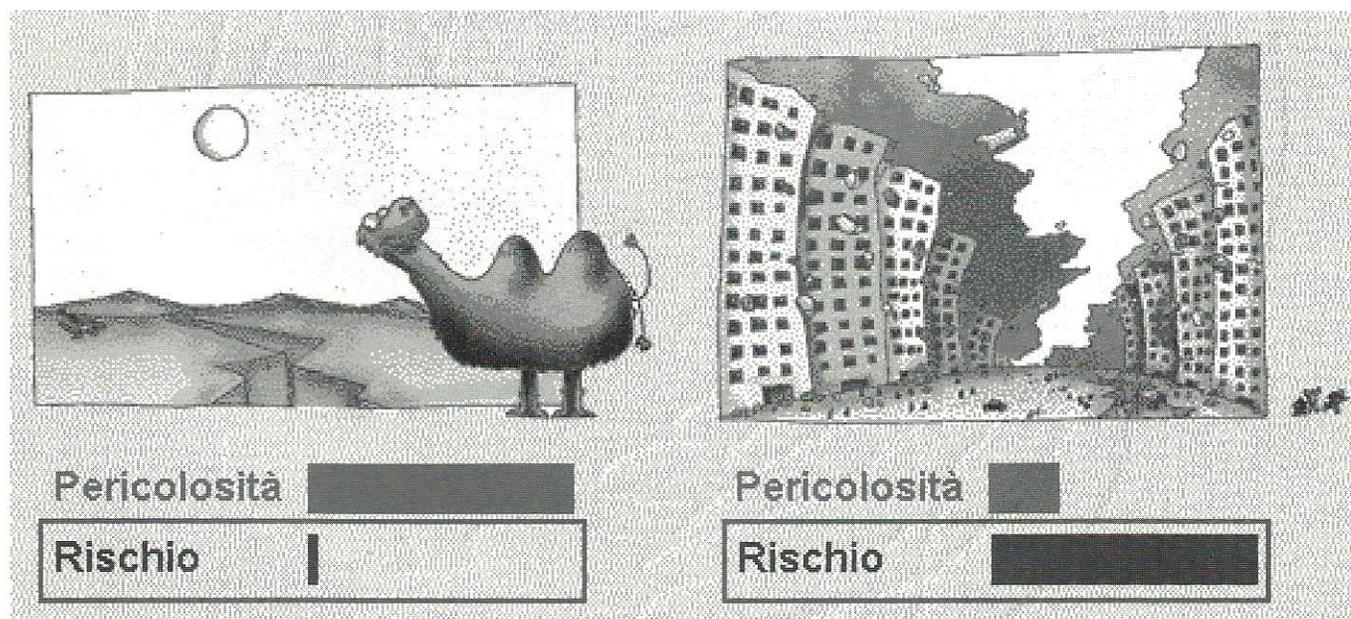
Può essere una scelta ragionevole, ma troppo costosa".

gnerebbe considerare l'ipotesi che un simile evento naturale possa verificarsi.

Le previsioni degli esperti dicono che una volta ogni secolo (in media) la Svizzera potrebbe essere colpita da una scossa paragonabile a quelle verificatesi in Grecia, in Turchia e a Taiwan.

Ticino, costruzioni più sicure?
"Sarebbe bene, ma costa"

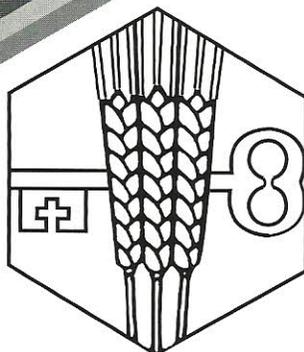
"L'evenienza di un terremoto coglierebbe impreparato anche il nostro Cantone", lo afferma Giorgio Beatrizotti, direttore dell'Istituto geologico ed idrologico cantonale, "Da quanto mi risulta, dovesse ca-



Il rischio sismico

Non esiste una definizione univoca del termine "sismicità", si preferisce parlare, invece, di pericolosità sismica e rischio sismico, due termini che permettono di definire in maniera più precisa - da due punti di vista diversi - quella che altrimenti rimane una nozione empirica.

*Per tutte le vostre
operazioni bancarie*



BANCA RAIFFEISEN MEDIO VEDEGGIO E ALTO MALCANTONE

Sede : Lamone tel. 960 30 10 - fax 960 30 11

Agenzie: • Arosio tel. 609 15 66 • Gravesano tel. 605 35 33 • Taverne tel. 945 27 75



elettroimpianti

**INSTALLAZIONI
ELETTRICHE**

**TELEMATICA
AUTOMAZIONE
SICUREZZA**

6500 Bellinzona	tel. 091 820 62 62	6942 Savosa	tel. 091 960 39 39
6600 Locarno	tel. 091 756 01 81	6850 Mendrisio	tel. 091 646 14 12
6743 Bodio	tel. 091 873 11 66		



L'ONU.. dal 1945

New York, 22 e 23 ottobre 1995 i Leader del mondo si ritrovano nel Palazzo di Vetro per rinnovare, dopo 50 anni, il solenne giuramento del 1945: fare delle Nazioni Unite il motore della pace e dello sviluppo nel mondo. Lo statuto venne firmato il 26 giugno 1945 ed entrò in vigore il 24 ottobre, dopo essere stato ratificato dai membri permanenti del Consiglio di Sicurezza e dalla maggioranza degli altri firmatari.

Scopi: mantenere la pace e la sicurezza internazionale; favorire i rapporti di amicizia fra le nazioni; incoraggiare la cooperazione internazionale per risolvere problemi economici, sociali, culturali e umanitari e promuovere il rispetto per i diritti umani e per le libertà fondamentali; essere il centro atto ad armonizzare le azioni delle nazioni per ottenere questi fini comuni.



Consiglio di sicurezza	Assemblea Generale	Segretariato Generale
Consiglio di Amministrazione Fiduciaria	Consiglio Economico e Sociale	Corte Internazionale di Giustizia

Istituti specializzati e organizzazioni

Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (IBRD, Banca Mondiale) Washington	Organizzazione per l'Agricoltura e l'Alimentazione (FAO) Roma	Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO o OMC) Ginevra	Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA) Washington
Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) Parigi	Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) Roma	Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) Londra	Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) Ginevra
Organizzazione Internazionale per l'Aviazione Civile (ICAO) Montreal	Fondo Monetario Internazionale (FMI) Washington	Società Finanziaria Internazionale (IFC) Washington	Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) Ginevra
Organizzazione Mondiale per la Tutela del Patrimonio Intellettuale (WIPO) Ginevra	Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM) Ginevra	Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (ITU) Ginevra	Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) Ginevra
Agenzia Garante per gli investimenti Multilaterali (MIGA) Washington	Fondo Internazionale d'Emergenza per l'Infanzia (UNICEF) New York	Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA) Vienna	Unione Postale Universale (UPU) Berna



Su quattro fronti sono stati impiegati i militi della Protezione Civile Locarnese

Protezione Civile a mollo

Quattro interventi di pubblica utilità sono stati gli obiettivi del corso di ripetizione che il Consorzio di Locarno e Vallemaggia ha svolto nella settimana dal 5 al 10 settembre scorsi con il distaccamento "Lago".

La settimana ha preso il via con due giornate dedicate all'istruzione, mentre da mercoledì a venerdì il lavoro si è svolto sul terreno.

Acque pulite

Hanno ripescato anche un carrello della spesa (con ancora inserita la monetina da un franco...) i militi del Distaccamento Lago impegnati nella pulizia del fondale e della riva della zona tra il debarcadere e le piscine di Locarno.

In collaborazione logistica con la Società svizzera di salvataggio (che ha messo a disposizione lo zatterone del Consorzio pulizia del lago) e i Pompieri di Locarno (che hanno permesso l'uso dell'imbarcazione di appoggio servita a dirigere i lavori), quattro sub della Protezione Civile e quattro militi di supporto in superficie hanno ripulito il fondale dal materiale accumulato in seguito a eventi naturali (piene) ma anche, non c'è da dubitarne, alla maleducazione umana.

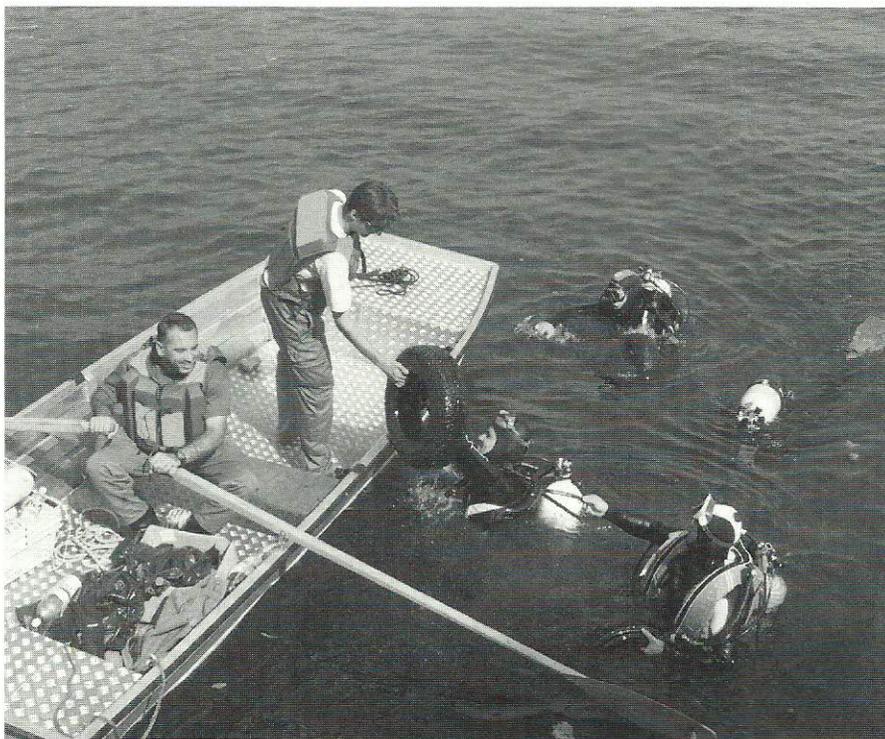
Così dalle acque del Verbano sono emersi "tesori" come copertoni (in abbondanza), boiler, bidoni vari, una bottiglia d'annata e come già detto pure un carrello della spesa.

In due giorni sono stati estratti 8 metri cubi di materiale.

Percorso Vita

Il secondo cantiere "cittadino" ha visto prendere forma il progetto più atteso: un nuovo Percorso Vita in pieno centro, lungo circa 2 km e dotato di 15 esercizi. Si trova nel bosco della Bolla Grande (proprio dietro il Parco della Pace): una posizione ideale, vicina com'è alle scuole, ai campi sportivi del Lido e alle piscine.

Il progetto è stato realizzato anche



grazie al sostegno del Municipio e, per il suo tramite, dell'Ufficio tecnico, che ha fornito alla PCi la propria assistenza.

Questo cantiere ha visto impegnati una trentina di militi, che oltre a costruire gli attrezzi hanno dato una bella ripulita al bosco.

Grossalp

A 2200 metri di quota, una decina di militi ha collaborato con lo Sci Club Bosco Gurin nella posa di un cavo che consentirà il cronometraggio elettronico delle gare di sci.

Un lavoro impegnativo: basti dire che si è reso necessario uno scavo della lunghezza di circa 250 metri.

Fiume Verzasca

L'ultimo cantiere, quello che prevedeva il consolidamento della parte iniziale di un sentiero che costeggia il fiume Verzasca, in particolare sul tratto che collega la centrale elettrica della diga al ponte dei pomodori, e ripristinare il sentiero stesso, su

una lunghezza di un km e mezzo, ha visto impiegati una ventina di uomini suddivisi in due gruppi.

Grazie all'intervento, la tratta sarà più resistente alle intemperie e più sicura da percorrere.

Fra gli uomini impiegati sui quattro cantieri e quelli di sostegno al corso di ripetizione hanno partecipato circa 85 militi sotto la direzione del Capo distaccamento "Lago" Mauro Quattrini e la supervisione del sostituto C OPC e capo dell'istruzione Lorenzo Manfredi. I responsabili hanno sottolineato come la grande motivazione dei quadri e di tutti i militi hanno fatto sì che, grazie anche ad una situazione meteorologica favorevole, tutti i lavori messi in cantiere siano stati portati a termine nei tempi e nei modi voluti. Non sono mancate parole di ringraziamento indirizzate ai responsabili e collaboratori dell'Ufficio tecnico di Locarno che hanno prestato la loro preziosa assistenza.

Brava Protezione Civile!



Il DIC della Regione di Locarno e Vallemaggia al lavoro per ripulire i ruscelli straripati la notte di domenica 3 ottobre

Contone... PCi in intervento

Contone si lecca le ferite dopo il nubifragio abbattutosi la notte di domenica 3 ottobre scorso provocando lo straripamento di una mezza dozzina di riali, che hanno invaso le strade del nucleo del paese e diversi terreni di campagna.

Ad essere maggiormente colpiti sono i privati, meno le strutture pubbliche (stesso discorso a Quartino, come a Magadino, dove comunque i danni sono più limitati). Ricordiamo che a Contone sono soprattutto due case e due ristoranti ad aver subito i maggiori danni dalla piena.

Per alcune vie è sufficiente sgomberare i sassi e il legname lasciato dall'acqua.

Andrà invece ricostruita la strada per la località Vignette.

Un bilancio è stato tracciato nel corso della giornata di martedì 5 ottobre da Raffaele Daddò, capo dell'Organizzazione di Protezione Civile della Regione di Locarno e Vallemaggia, intervenuta in forze a Con-



tone affiancandosi al Corpo pompieri di Cadenazzo.

Questi ultimi, dopo aver affrontato l'emergenza della notte di domenica, hanno mantenuto una squadra di 10 persone che mercoledì 6 ottobre ha provveduto a prosciugare alcune cantine.

Per quanto riguarda la PCi, lunedì 5 ottobre 10 militi del Distaccamento

di Intervento in caso di catastrofe (DIC), comandati dal capo sezione Claudio Andina, hanno cominciato il lavoro di pulizia dei riali, completamente intasati dal materiale scaricato dal Monte Ceneri.

Martedì 6 ottobre è stato invece attivata un'altra sezione con 20 uomini diretti da Luca Domenighetti. Le operazioni di ripristino si sono concluse a fine settimana.

“Un lavoro determinante per prevenire gli effetti disastrosi che nuove piogge provocherebbero se i letti dei torrenti resterebbero intasati.

La collaborazione con il Municipio di Contone e con le forze di primo intervento, polizia e pompieri, è stata ottima”, ha puntualizzato Raffaele Daddò.

L'incontro con la stampa ha fornito anche l'occasione per un resoconto dell'intervento compiuto domenica 26 settembre a Ponte Brolla, dove una frana, sempre a causa del maltempo, aveva ostruito la strada per la Vallemaggia.

Pure in questo caso la presenza della PCi, con 15 uomini, è risultata determinante per limitare i disagi alla popolazione.





Assicurazione vita e previdenza. *La sicurezza di domani – semplicemente.*

MobiLife

La Mobiliare

Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale Franco R. Ferrari
Via San Gottardo 2, 6501 Bellinzona
Telefono 091 825 38 14

FABBI SA
ROLLADEN TENDE DA SOLE
RIPARAZIONI IN GENERE

Esclusivo per il Ticino:
VENTILAZIONI RIFUGI

6616 LOSONE
Via Arbigo 10A

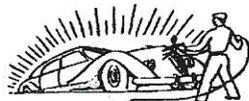
Tel. 091 791 36 51
Fax 091 791 51 87

Magazzino: Centro commerciale Zandone
Natel 079 620 32 83
079 686 33 67

CARROZZERIA
Nicora

DEPANNAGE 24/24 H

- Verniciatura a forno
- Dima universale
- Restauri
- Collaudi



CH - 6616 Losone Tel. 091 791 57 78 / 079 620 76 66

Solo per amanti del prato verde.

Consulenza vendita ed assistenza:

AEBI

Rappresentanza generale:

S. Morisoli & Figli

6513 Montecarasso
091 825 16 79

LOVALDI



Via San Gottardo 17
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 43 43

Via Monte Ceneri 11
6512 Giubiasco
Telefono 091 857 16 02

- Lavaggio
- Alimentari
- Accessori
- Lotto

Ditta DADO ALIMENTARI SA

all'ingrosso + al dettaglio

F. Carioti
Responsabile
Ditta DADO ALIMENTARI SA

Via Salvioni 5
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 26 24
091 825 22 33



R I S T O R A N T E
P I Z Z E R I A

BAR STADIO

Tel. 091 825 44 77
Aure e Miguel Llamas



Sondaggio in un corso PCi

Di Marco Ottini

Eccoli i risultati scaturiti da una mini inchiesta effettuata durante un corso di formazione di base di PCi tenuto a Bellinzona lo scorso mese di settembre e più precisamente dal 14 al 17.

Il corso introduttivo per militi del Servizio di salvataggio ha avuto una durata di quattro giorni.

I partecipanti, neofiti per quanto riguarda la PCi (avevano sinora partecipato unicamente al rapporto d'incorporazione), hanno espresso giudizi più che soddisfacenti anzi oseremmo dire, senza falsa modestia, buoni se non ottimi.

I quesiti ai quali i militi hanno dato risposta vertevano sulle materie che sono state trattate; dalle lezioni informative inerenti alla protezione della popolazione e alla lotta antincendio a quelle più specialistiche del servizio quali la conoscenza del materiale in dotazione e l'istruzione sul suo uso, (compressore, motosega, tagliatrice autogena, generatore di corrente ecc.) all'appendice sanitaria relativa alle misure immediate per salvare la vita (MISV) e alla delicata fase di ricerca e recupero di persone nella zona sinistrata.

Quest'ultima istruzione ha destato parecchio interesse, visto i tempi che corrono e gli avvenimenti tellurici di Turchia e Grecia, l'istruzione verteva sulla valutazione della zona sinistrata, sulla localizzazione delle persone sepolte e sul loro recupero.

Il corso è stato impostato sul nuovo concetto di impiego della Protezione Civile a supporto degli enti di salvataggio già attivi in tempo "normale" Pompieri, Croce Verde, Polizia ecc., in situazione d'emergenza straordinaria o di catastrofe.

Possiamo, sicuri di non essere smentiti, affermare che il corso ha pienamente raggiunti gli obiettivi che ci si erano prefissati.

La riuscita è subordinata a diversi fattori; primo fra i quali la motivazione dei partecipanti.

Altri fattori quali l'organizzazione preparata nei dettagli e la capacità degli istruttori, soprattutto di quelli a tempo accessorio, hanno fatto sì che il corso sia poi stato portato a termine in modo ottimale.

Ritornando al questionario di valutazione dei partecipanti le domande erano 5 e si potevano esprimere voti da 1 (minimo) a 6 (massimo).

Per la cronaca il risultato medio finale del corso è stata la nota 5.23.

Hanno partecipato al corso:

Istruttori:

Gianpaolo Mariotti-Nesurini	Giubiasco
Athos Pellandini	Giubiasco
Roberto Fenaroli	Gorduno
Luca De Bernardi	Bellinzona

Militi:

Francesco Albanese	Sementina
Renato Berri	Mte Carasso
Alessandro Bigi	Cadenazzo
Luigi Boiani	Cadenazzo
Raffaele Bolliger	Lumino
Fabrizio Caccia	Cadenazzo
Carlo Carillo	St. Antonino
Davide Cicardi	Bellinzona
Reto Codioli	Sementina
Mariangelo Colombo	Preonzo
Giuseppe Coluccia	Giubiasco
Giuseppe Fontana	Bellinzona
Paolo Ghidossi	Lumino
Florian Lusser	Cadenazzo
Giovanni Mastromarco	Bellinzona
Lorenzo Miglioranza	Camorino
Marco Morandi	Giubiasco
Alberto Ostini	Arbedo
Andrea Panigada	Sementina
Paolo Rezzonico	Bellinzona
Luca Rossini	Mte Carasso
Luca Turra	St. Antonino





CHIESA

**EREDI
FU COSTANTINO CHIESA**

Corso San Gottardo 52
6830 Chiasso

Ferrareccia - vetrai

Acciai - Tubi - Metalli
Gas industriali
Materiali da costruzione
Articoli casalinghi

Tel. 091 - 682 62 22
Fax 091 - 682 39 87

FioricolturaALPiano

Vasta scelta di fiori primaverili e rose di nostra produzione

Coltura in serra

Vendita all'ingrosso e al dettaglio di fiori e piante

Creazioni floreali

Bottega del fiore Martinelli

FioricolturaAlpiano di Loredano e Patrizio Martinelli
via Al Piano 6514 Sementina Tel. + Fax 091 857 18 51

Flavio Tamagni

6512 Giubiasco
Natel 077 86 66 72
091 857 12 73
Fax 091 825 82 74
Commercio legna e legnami
e taglio boschi

MAIGHETTI IMPRESA · PITTURA

6514 Sementina
Telefono 091 857 13 13
Natel 079 230 08 65
079 230 08 68

PROTEO SA

Garage & Carrozzeria

Responsabile

**Giorgio Di Bonaventura e
Giorgio Fortunato**

Via del Carmagnola 9 - 6500 Bellinzona
Tel. e Fax 091 829 10 89 - Natel 079 444 03 29



Ristorante - pizzeria

CACCIATORI

**6512 Giubiasco
Tel. 091 857 41 18**

*Cucina calda
fino alle 22.30*

Chiuso il martedì

SALONE

Pierre

PER LA SIGNORA
E I SIGNORI



Coiffeur
Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12
Tel. 091 825 23 60
6500 Bellinzona



Sacchi per sabbia

Relianz AG Zürich

CH - 8906 Bonstetten
Stationsstrasse

Tel. 01 701 82 82
Fax 01 701 82 99



La calata... degli scandinavi

Di Walter Passeri

Come ormai avviene da diversi anni con scadenza bi o quadriennale, anche lo scorso mese di giugno, s'è tenuta la "Conferenza dei Paesi nordici", per la prima volta ospitata in Ticino. Vi hanno partecipato tre rappresentanti della Svezia, tre della Finlandia e sei svizzeri. Non hanno purtroppo potuto intervenire i rappresentanti della Norvegia.

Questi incontri, decisamente preziosi per approfondire specifiche conoscenze nel campo della Protezione civile, si tengono da circa un ventennio a rotazione in una località dei vari Paesi che vi aderiscono.

Ma quali sono state le tematiche affrontate, dal 14 al 16 giugno, durante i tre giorni di incontri?

Avantutto sono state presentate le caratteristiche delle rispettive organizzazioni di PCi e le più recenti analisi della minaccia e della necessità di sviluppo nel vasto settore della protezione della popolazione; quindi sono stati esaminati gli ambiti della gestione e della manutenzione delle costruzioni di PCi. Le giornate di studio sono state, promosse per l'occasione dall'Ufficio federale della protezione civile (UFPCi) e condotte dal Vice Direttore Ing. B. Hostettler; mentre l'Ufficio cantonale della Protezione civile e della Difesa integrata (UPCiDI) si è invece preoccupato di tutta l'organizzazione logistica ed ha pure avuto la possibilità di presentare il disegno organizzativo ticinese, le esperienze maturate e le prospettive future.

Abbiamo detto che ogni nazione avverte inevitabilmente l'esigenza di un confronto, utile per perfezionare metodologie e migliorare le future infrastrutture, come pure la loro manutenzione.

L'ing. Aldo Ganarin, collaboratore specialista dell'UFPCi, responsabile in particolare degli aspetti di manutenzione periodica e mantenimento nel tempo delle infrastrutture tecniche e costruzioni protette di PCi, ha illustrato in modo esauriente quanto

viene fatto in Ticino e nel resto della Confederazione.

Ma quale collegamento esiste tra il tema affrontato e la scelta del Ticino quale sede? Stando a quanto rileva l'UFPCi - il Canton Ticino, proprio in questo specifico settore, è all'avanguardia -. E va detto che i rappresentanti dei due Paesi ospiti (Svezia e Finlandia) sono rimasti estremamente soddisfatti di quanto hanno potuto osservare e apprezzare delle nostre metodologie e della nostra organizzazione di PCi.

me pure a Bellinzona, v'è stato un proficuo scambio generale di informazioni sulla sicurezza e sulla protezione della popolazione in caso di situazioni straordinarie d'emergenza. Inoltre si è discusso della politica delle costruzioni e si sono confrontati i livelli di preparazione nei singoli campi, senza tralasciare le questioni relative al finanziamento.

Al proposito abbiamo interrogato Aldo Facchini, Capo dell'UPCiDI. Egli ha in particolare osservato che

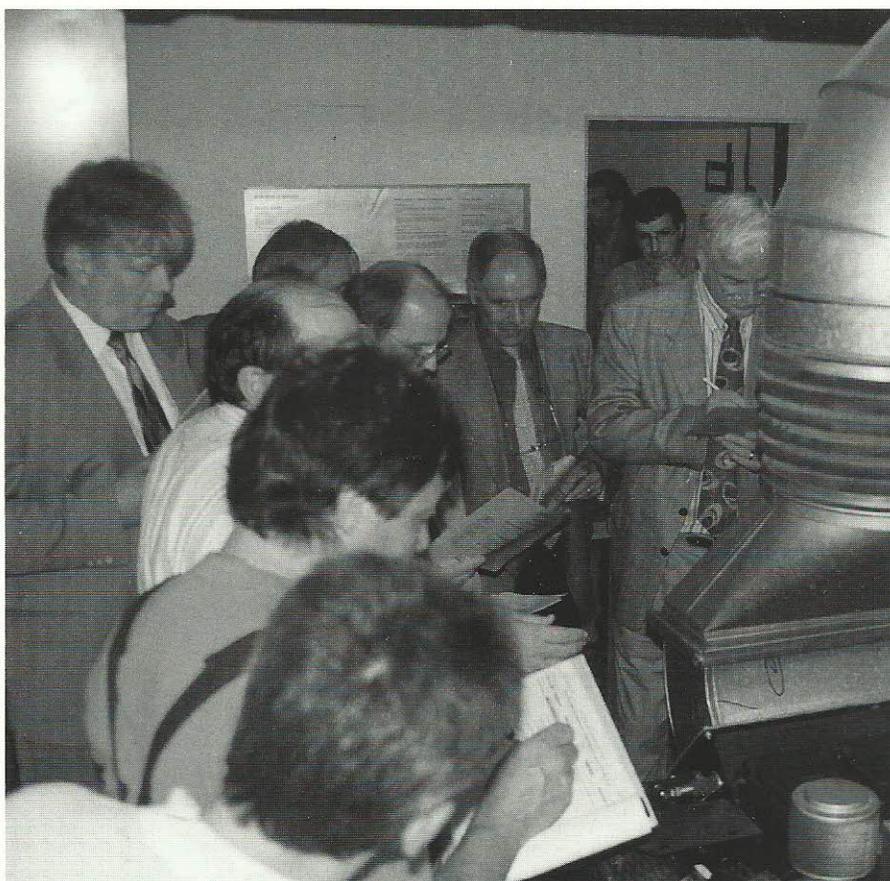


Foto di gruppo degli organizzatori e dei partecipanti alle giornate "Nording"

E' da evidenziarsi che durante la seconda giornata - svoltasi a Bellinzona grazie all'ospitalità del locale Consorzio regionale - ci si è preoccupati di concretizzare i concetti presentati dai relatori. Presso l'Impianto dell'Espocentro è stato possibile constatare il giudizioso utilizzo polivalente di queste costruzioni e la razionalità con cui ora si procede alla manutenzione rispettivamente si assicura la messa in esercizio in caso di necessità.

Al Centro d'istruzione di Rivera, co-

- tralasciando le questioni molto specialistiche relative alle costruzioni, fa specie constatare come altri Stati europei, probabilmente molto più coinvolti della Svizzera nel sistema internazionale in quanto membri della CEE, aderenti all'ONU ed alla NATO, pur confidando fondamentalmente in un miglioramento della cooperazione e della prevenzione, confermino la volontà e necessità di continuare nell'attuazione di determinati preparativi che invece nel nostro Paese sono costan-



Una fase dei controlli al gruppo elettrogeno

temente messi in dubbio argomentando che è necessario uniformarsi alle trasformazioni tendenzialmente in atto all'estero.

E proprio all'estero la realtà è invece molto diversificata. Tutti, nessuno escluso, sono confrontati con seri problemi finanziari, ma altrove queste difficoltà non vengono soprattutto

affrontate con una rinuncia generalizzata ma bensì con la ricerca della razionalità ed efficacia attraverso il riconoscimento di chiare priorità.

Ciò vale per le costruzioni, per il materiale, per il reclutamento e per la formazione.

Un'occasione in più quindi per constatare modestamente che la flessi-

bilità e la dinamicità di cui si è fatto uso in Ticino con la scelta della Regionalizzazione, con le proposte del progetto "PCi TI 2000", con la chiara volontà di migliorare le collaborazioni, accompagnate da un giudizio pragmatico, non sono certamente un "unicum" neppure in ottica internazionale -.

Analisi dei rischi

Sia i responsabili svedesi, sia quelli finlandesi, hanno posto l'accento sui parametri utilizzati nei loro Paesi per la definizione delle priorità di costruzione e d'intervento. In altre parole, si costruisce prioritariamente laddove c'è una maggiore concentrazione di industrie e di popolazione, dove il rischio in caso di catastrofe tecnologica o avvenimento bellico rimane più elevato, senza per questo discriminare coloro che abitano le campagne. Sono proprio tali fattori quindi - come del resto avviene tendenzialmente da noi - a determinare i maggiori sforzi infrastrutturali da parte della PCi.

Nei Paesi scandinavi - per restare in tema di costruzioni - da parte delle istituzioni v'è in generale la tendenza a realizzare rifugi molto capienti (da 750 fino a 5/6 mila persone); ciò è dettato dalle caratteristiche geografiche del territorio e del clima come pure dalla volontà di poterli utilizzare quotidianamente per altri scopi.

La situazione è invece diversa per l'edificazione dei rifugi privati. In Svezia i proprietari sono sostenuti dallo Stato che contribuisce finan-

Abbonatevi a Caschi Gialli

solo con il vostro contributo potrà continuare la pubblicazione di "CASCHI GIALLI".

CONFIDIAMO NEL VOSTRO SOSTEGNO





ziariamente (come avveniva da noi fino alla fine degli anni Settanta) mentre in Finlandia, pur permanendo l'obbligo, non vi sono aiuti pubblici.

In Svezia il ritmo della realizzazione dei rifugi privati si aggirava sui 50 mila posti protetti all'anno, oggi invece circa 20 mila mentre in Finlandia vi è stata una riduzione da 70 mila posti a circa 10-15'000.

In entrambi i paesi percentualmente vi sono posti protetti in rifugi di varie categorie per il 60-70% circa della popolazione.

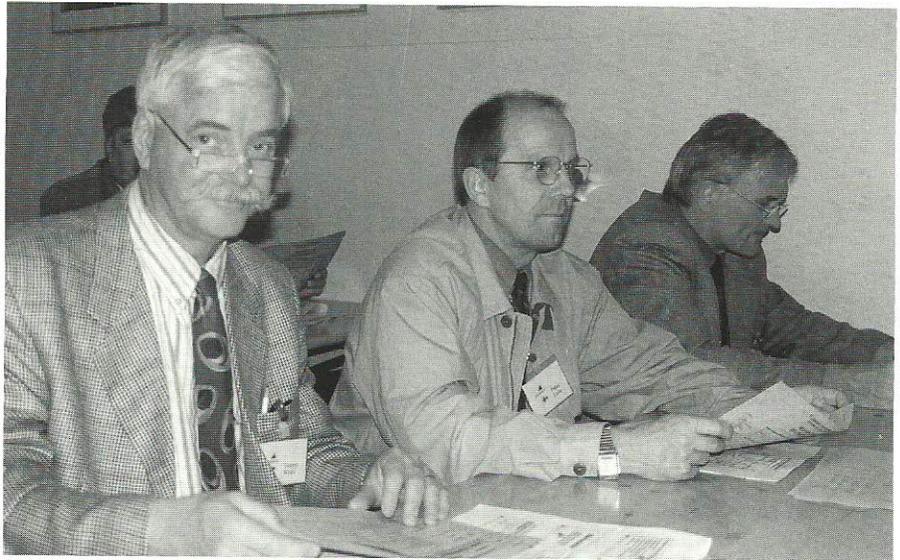
Il costo medio per la realizzazione del rifugio si aggira approssimativamente sul 2 - 3% degli oneri di costruzione.

Sempre restando in tema di costruzioni, è stato fatto rilevare che, curiosamente, i finlandesi (ma anche i Norvegesi) costruiscono rifugi anche realizzando vere e proprie "caverne sotterranee" o utilizzandone altre già esistenti, opportunamente equipaggiate e rinforzate con beton. In queste cavità vengono spesso ospitate infrastrutture sportive i cui spazi possono essere trasformati in rifugio nel tempo di circa 24 h.

Tali particolari rifugi corrispondono a circa il 10% della produzione globale di posti protetti.

In Finlandia il 90 % dei rifugi è stato e viene realizzato da privati.

Questa la superficie a disposizione per singola persona nei rifugi di PCi. In Svezia mq. 0,75; in Finlandia e Norvegia mq. 0,6 e in Svizzera mq. 1.



Gli ospiti finlandesi: Olamo Hannu, Laine Pekka e Tarmo Kopare



Gli ospiti svedesi: Rolf Nordengren, Curt Zetterquist e Tommy Wirén



Natel 079 / 240 01 02 Tel. 091 / 858 33 66 Fax 091 / 858 33 23
Uff. Sig. S. Wiggers Tel. 091 / 858 33 00 Natel 079 / 620 32 72

**Viaggi in svizzera e all'estero con pullman da:
15 - 19 - 29 - 35 - 50 e 69 posti**

*Anche per cene
e serate*

Agenzia viaggi
General Service Sagl Ticino
Via Motto Torrino
6592 S. Antonino



franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69



- rilegatura
- plastificazione a grandi formati
- fotocopie a colori
- plottaggio piani
- eliografie

STUDIO ELIOGRAFICO

V.LE G. MOTTA 7
6500 BELLINZONA
TEL. 091 / 825 28 18
FAX 091 / 825 28 39

VIA PARALLELA
6710 BIASCA
TEL. 091 / 862 48 50
FAX 091 / 862 48 51

SPECIALITÀ VALLESANE

Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 1974



PROSEGUER SA

SOCIETÀ DI VIGILANZA

PROSEGUER 6962 Viganello: 972 15 21
6600 Locarno: 751 69 65
8712 Stäfa: 01 926 38 59

PROSEGUER svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.

PROSEGUER grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino e fuori Cantone.

PROSEGUER è costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio ricetrasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.



Porte aperte ad Ascona

È sempre interessante e utile organizzare delle porte aperte che permettano alla popolazione di essere informata e di poter toccare con mano le infrastrutture, le installazioni e i mezzi a disposizione di un'organizzazione di Protezione Civile.

Sabato 25 settembre scorso il comune di Ascona ha organizzato, in collaborazione con gli enti che operano nell'ambito del salvataggio presenti sul proprio territorio, una giornata di presentazione.

Scopo della manifestazione: dare la possibilità di visitare i locali e le installazioni e di prendere conoscenza dell'organizzazione e dei lavori svolti dalla locale Protezione Civile.

La giornata ha avuto inizio alle ore 09.00 con il ritrovo sul piazzale della nuova palestra in via S. Francini; alle 10.30 è stata effettuata la prima visita alla stazione di trattamento dell'acqua potabile dell'Azienda comunale in zona Boscioredo; alle 11.30 l'aperitivo ufficiale accompagnato dall'esibizione dell'Unione Filarmoniche Asconesi; alle 12.15, con l'intervento delle Autorità locali, si è avuta la presentazione ufficiale della manifestazione.

Dopo il pranzo, maccheronata nella palestra delle scuole, i visitatori hanno potuto visitare altre due volte la stazione di trattamento dell'acqua potabile.

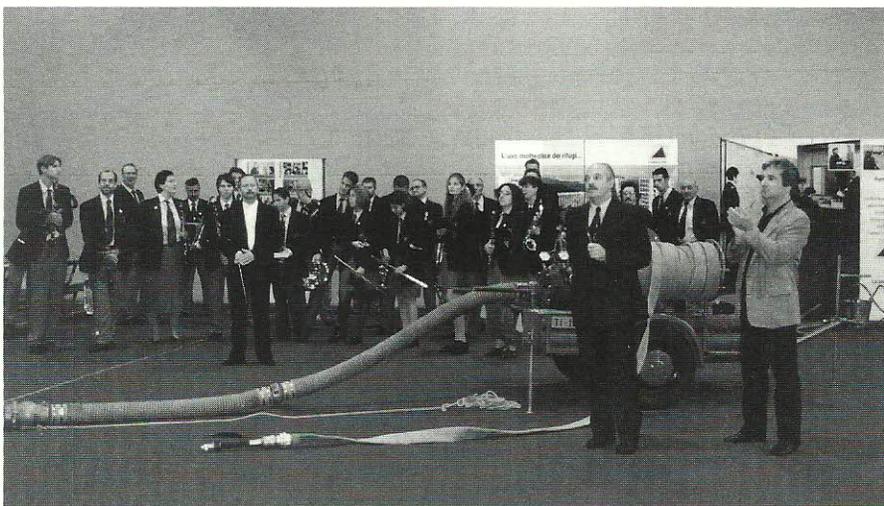
La giornata delle porte aperte si è conclusa alle ore 16.30.

Come detto la manifestazione, oltre che a presentare la locale struttura di Protezione Civile ha pure permesso ai convenuti di poter "visionare" anche i mezzi e il materiale in dotazione ai partner.

Erano presenti la REGA con uno stand; il servizio ambulanza Consorzio di Ascona e la Polizia comunale con i propri veicoli speciali.

In particolare hanno destato interesse lo stand sul Servizio Protezione dei Beni culturali presente presso le scuole comunali e la presentazione dell'organizzazione dei rifugi e l'attribuzione dei posti protetti.

L'organizzazione della giornata è stata diretta dal C OPC sig. Poncini che si è avvalso dei suoi Capi servizio.



Il saluto dell'autorità, sullo sfondo l'Unione Filarmoniche di Ascona



L'interesse dei piccoli visitatori



Lo stand della locale polizia



Un inverno di valanghe: ora i grandi lavori di ripristino

La PCi sempre in prima linea

dall'UFPCi

Dopo un inverno di valanghe come è stato quello del 1999, e i lavori di pulizia e di ripristino che presumibilmente dureranno fino alla fine di settembre, la Protezione Civile svizzera potrà vantare il primato d'interventi in caso di catastrofe.

Fino ad ora sono stati investiti 45'000 giorni di servizio per eseguire questi lavori, e altri 20'000 sono stati pianificati.

Quest'evento ha mostrato in modo persuasivo quanto può essere utile un'organizzazione di Protezione Civile in un comune quando, improvvisamente e per un lungo periodo, tutti i collegamenti con il mondo esterno sono interrotti.

Questa è solo una delle conclusioni cui sono arrivati l'Ufficio federale della Protezione Civile e i suoi partner cantonali.

Per il nostro paese l'inverno di valanghe 1999 è stato un evento di ampia portata, in quanto ha colpito quasi tutti i cantoni di montagna.

Ancora una volta abbiamo potuto constatare come il nostro paese possa far fronte in maniera efficace alle situazioni d'emergenza.

Nel nostro paese catastrofi e altre situazioni d'emergenza vengono combattute dal basso verso l'alto; questo significa che prima di tutto i comuni stessi cercano di far fronte all'evento, chiedendo la collaborazione dei comuni confinanti o del cantone solo se uomini e mezzi propri non sono sufficienti.

Se l'evento è troppo importante per il cantone, può far capo, globalmente o per singoli settori, ai mezzi della Confederazione (in special modo a quelli dell'esercito).

I comuni con un'organizzazione di Protezione Civile propria e direttamente coinvolti in quest'evento sono stati ricompensati per il loro impegno.

Infatti, in seguito all'isolamento dei comuni dal mondo esterno a causa di valanghe o sbarramenti precauzionali delle strade d'accesso, alle autorità comunali non rimaneva altra soluzione che affidarsi all'approvvigionamento per via aerea, ai



I militi della PCi di Ginevra impegnati a Grimentz (VS)

militi e ai mezzi efficaci e persistenti dell'organizzazione di Protezione Civile locale.

Gli impianti di Protezione Civile: un ruolo importante

Sebbene durante la cosiddetta fase acuta (durante le settimane delle valanghe) le formazioni cantonali e comunali della Protezione Civile siano

intervenute in modi diversi a dipendenza dei pericoli o delle necessità locali, i loro compiti prioritari e principali erano univoci.

Era soprattutto necessario liberare le vie d'accesso, osservare i pendii scoscesi e pericolosi, rinforzare gli stati maggiori regionali e comunali di condotta, pianificare ed effettuare l'evacuazione e assicurare l'approvvigionamento all'interno delle valli isolate dal mondo esterno.



L'evacuazione e l'assistenza ai gruppi della popolazione e ai turisti in pericolo negli impianti della Protezione Civile hanno fortemente impegnato diverse organizzazioni di Protezione Civile.

In occasione di questo evento naturale, le costruzioni di Protezione civile sono rivelate estremamente utili.

Ancora una volta abbiamo potuto constatare che i rifugi non sono utili soltanto in occasione di conflitti armati.

Durante questa fase acuta, erano all'opera complessivamente 16 cantoni e circa 4000 militi della Protezione Civile.

L'importanza della solidarietà svizzera

Diminuito il pericolo di valanghe, i responsabili della Protezione Civile dei cantoni colpiti hanno subito avviato la pianificazione dei lavori di pulizia e di ripristino.

In tempo utile, il piano dei servizi d'istruzione di centinaia di organizzazioni di Protezione Civile in Svizzera ha potuto essere modificato e adattato alle nuove circostanze, visto che per iniziare la maggior parte dei lavori era necessario aspettare che la neve si sciogliesse, metà maggio circa.

L'Ufficio federale della Protezione Civile ha instaurato a Berna un Servizio di coordinamento valanghe e inondazioni impegnato a compensare i bisogni nei comuni e cantoni colpiti con le prestazioni d'aiuto e d'assistenza offerti da quelli che non hanno subito danni.

La solidarietà ha portato a buoni risultati!

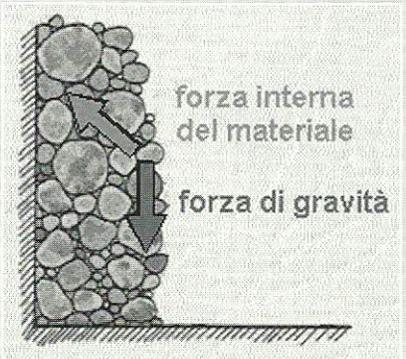
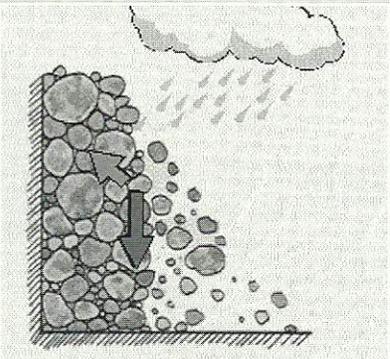
Specialmente i cantoni di Berna, Vallese, Grigioni, Uri e Glarona sono stati aiutati dalle formazioni di Protezione Civile del resto del paese, soprattutto dai cantoni di Zurigo, Argovia, Soletta, Lucerna, Friburgo e Vaud.

Per intervenire nelle piazze disastrose dalle valanghe la Protezione Civile, solo parzialmente motorizzata, ha potuto far capo a 200 veicoli fuoristrada dell'esercito.

Tante braccia per ripulire e riordinare

Per ripulire e riordinare i danni causati dall'inverno di valanghe 1999, fino ad oggi la Protezione Civile ha

Causa delle frane

Le frane sono prodotte dal venire meno delle condizioni di stabilità del terreno, che dipendono dall'equilibrio tra la forza di gravità e la resistenza del materiale nel caso delle rocce compatte, o tra la forza di gravità e le forze intergranulari (attrito e coesione) nel caso di materiali sciolti.

prestato 45'000 giorni di servizio.

Un'inchiesta dell'Ufficio federale della Protezione Civile presso i cantoni indica che per la seconda metà di quest'anno sono stati pianificati altri 20'000 giorni di servizio da parte di militi della Protezione Civile per intervenire nelle zone danneggiate dalle valanghe.

Gli interventi di pulizia e riordino hanno confermato l'estensione dei danni preventivata.

Per questi lavori servono soprattutto tante braccia.

Raramente questi danni possono essere riparati solo con i macchinari.

I militi della Protezione Civile incontrano spesso superfici agricole di montagna completamente disseminate di legna e detriti.

Appena possibile, queste superfici devono essere ripulite per poi dover procedere, quasi sempre e immediatamente, alla semina.

Inoltre, tante altre organizzazioni di Protezione Civile sono intervenute per riparare strade forestali e di campagna, pulire ruscelli e torrenti di montagna.

I militi della Protezione Civile, spesso aiutati da altre organizzazioni partner (pompieri o formazioni dell'esercito) e da mezzi civili, si sono

anche impegnati ad eliminare montagne di detriti portati a valle dalle valanghe.

Prova superata

Con le valanghe, i relativi lavori di pulizia e di ripristino, gli interventi in seguito agli allagamenti durante il mese di maggio e l'assistenza ai rifugiati, la Protezione Civile ha pienamente dimostrato di essere all'altezza della situazione.

Durante i primi sei mesi di quest'anno, 450 organizzazioni di Protezione Civile del nostro paese (circa un quarto di tutte le OPC) sono state impegnate direttamente in uno o più interventi d'emergenza, prestando complessivamente più di 100'000 giorni di servizio.

FOTOSTUDIO BATTAGLIA

Foto Biglietto
in un ora



SERVIZIO FOTO 1 ORA



Buon Natale
e felice
Anno Nuovo

Via Teatro 2 - CH-6500 Bellinzona

Tel. 091 825 14 02 - 089 621 38 28

IL TAPPEZZIERE



- tendaggi
- imbottitura mobili
- tessuti per arredamento
- tappeti orientali
- mobili antichi

Tel. 091/857 83 69

di Savina Da Col - Decoratore d'interni
Viale Olgiati 9c - 6512 Giubiasco

XENIA
COIFFURE
UOMO - DONNA
BAMBINO

BELLINZONA
VIA S. IORIO
Tel. 091 825 79 22

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE
BLINDATE
- PIANI
DI SICUREZZA
- TEL. 091-825 0077
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 091-825 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

SERVIZIO
24 ORE SU 24

DALL'AVA APRE E CHIUDE

**GENAZZI
& ARTIOLI SA**

SOLUZIONI
IN
METALLO

GENAZZI & ARTIOLI SA • 6523 PREONZO
TEL. 091 863 20 93/94 • FAX 091 863 12 52

...i nostri **"Record"** • consulenza • competenza • qualità



Tipografia Torriani sa

Via Pizzo di Claro - 6500 Bellinzona
Tel. 091 825 89 19 Fax 091 826 30 59

**CRISTINA
BERTA ARREDA**

MOBILI
PER QUALSIASI
TIPO D'ARREDAMENTO

Negozi: Viale Portone 10
6500 Bellinzona Tel.+Fax 091-825 40 50
Per appuntamento Natel 079-621 67 73

Ristorante San Giovanni

da Antonella e Luigi

Telefono: 091 825 19 19

Con alloggio
Via San Giovanni 7
6500 Bellinzona
Cucina nostrana



EICHHOF

Servizio bibite Eichhof
BIRRA BELLINZONA SA
Via Pedemonte 30, CP 224 - 6505 Bellinzona
Tel. 091/825 60 22-23 / Fax 091/825 98 44

Le nostre specialità:
Braigold - Pony - Barbara - Hubertus - Spiess - EichhofKlosterbräu
Importatori generali per la Svizzera di:
Clausthaler - Warsteiner - Forster's - Miller
Pilsner Urquell - Diebels Alt - Löwenbräu München - Grolsch



A Carlo

Nel corso della notte tra giovedì 19 e venerdì 20 agosto scorsi dopo lunga malattia si è spento Carlo Schemini.

Classe 1942, Carlo, venne incorporato nell'organizzazione di Protezione civile del Bellinzonese nel 1985 e ha cominciato a seguire i corsi dal 1987.

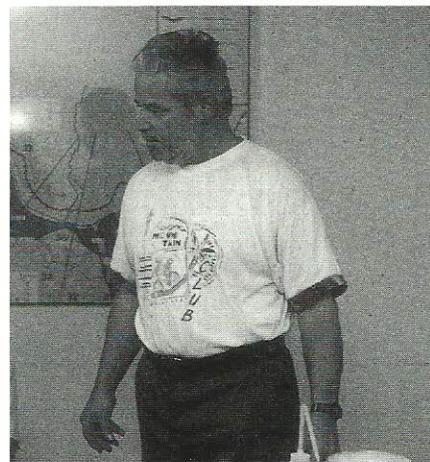
Nel 1990 partecipando a Rivera al corso per istruttori parte generale gli veniva rilasciato il diploma di istruttore comunale e a partire d'allora entrò a far parte del gruppo istruttori del Bellinzonese.

Fino alla sua ultima chiamata in ser-

vizio, nell'ottobre del 1997, Carlo ha prestato 83 giorni di servizio, soprattutto prestati nel Servizio sanitario dove rivestiva la funzione di aiuto trattamento e cura e istruttore Corso introduttivo per sanitari (aveva conseguito il diploma di istruttore cantonale al corso che ha seguito nel 1992 a Schwarzenburg).

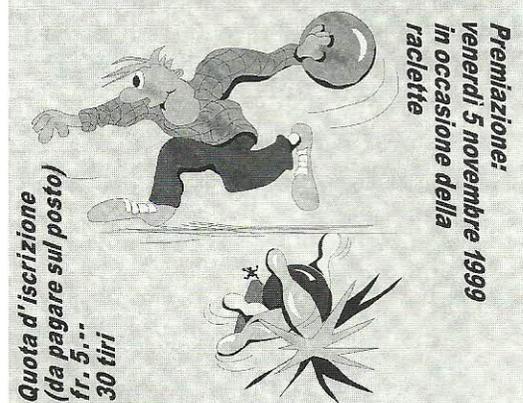
Lo ricordiamo pure come solerte e affidato soccorritore della Croce Verde di Bellinzona.

Ricordandolo con affetto, la redazione di Caschi Gialli porge ai familiari le più sentite condoglianze.



Attività autunnali

BIRILLI 1999
AIPCCB
(Associazione istruttori
Protezione Civile
Consorzio del Bellinzonese)



bar Birilli Giubiasco

Martedì 26 ottobre
Mercoledì 27 ottobre
Giovedì 28 ottobre
dalle ore 18.00 alle 24.00

L'autunno della nostra Associazione, come d'altronde nostra abitudine, si prospetta alquanto ricco di appuntamenti.

Rammentiamo ai nostri soci che nel corso del mese di ottobre, e più precisamente nei giorni 26 - 27 e 28 si terrà l'oramai tradizionale torneo di birilli.

Il torneo è organizzato presso il bar birilli di Giubiasco; si potrà giocare tra le ore 18.00 e le ore 24.00 ed è aperto a chiunque, socio, simpatizzante o appartenente ad altre associazioni di Protezione Civile.

Verranno stipulate tre classifiche per le categorie uomini, donne e bambini fino a 14 anni.

La premiazione avverrà in occasione della "raclettata" prevista la sera della giornata informativa per gli istruttori a titolo accessorio che si terrà venerdì 5 novembre prossimo.

Per la partecipazione alla gara birilli non è necessaria una iscrizione, la stessa avverrà direttamente sul posto; contrariamente per la partecipazione alla "raclettata" la stessa deve essere confermata con il pagamento del contributo di fr. 15.-- da versare sul conto corrente postale 65 - 3574 - 4 entro il 22 ottobre prossimo. Ultimo appuntamento di

questo secolo, quello fissato per martedì 7 dicembre per i tradizionali auguri di fine millennio che potremo scambiarcisi in occasione della festa di San Nicolao che verrà organizzata presso l'impianto di Protezione Civile dell'Espocentro a Bellinzona.

Venerdì 5 novembre 1999

L'AIPCCB

(associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese)

Organizza la tradizionale raclette



presso l'impianto
di Protezione civile
dell'Espocentro
di Bellinzona

dalle ore 19.30
prezzo per persona
fr. 15.--
(a forfait)

L'iscrizione deve essere fatta
entro il 22 ottobre 1999
versando l'importo corrispondente
sul CCP no. 65-3574-4

ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA
LEGATORIA - AGENZIA - GIORNALI

- Macchine per scrivere e calcolatrici
- Arredamenti e organizzazioni per ufficio
- Forniture per scuole

6501 Bellinzona
via Dogana 3 - telefono 091 825 28 92
telefax 091 825 66 39

E...
PER LA VOSTRA SPESA

APERTO

ALLA STAZIONE FFS BELLINZONA
tutti i giorni fino alle 21.00, per 365 giorni

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA



PASSEGGGERI

Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte
Pizze forno a legna - Panini caldi

Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni
Terrazza - giardino - posteggio

6528 Camorino Telefono 091 857 15 41

EDAC CONSULTING GmbH

VIA STAZIONE 11
CH-6600 LOCARNO

Engineering und Planung
Metelcostruzioni

Tel. 091 840 91 80
Fax 091 840 91 81

Facciate strutturali
Serramenta in PVC
Serramenta in alluminio
Facciate ventilate in pietra naturale

FERRAMENTA **CP** di Pietro Conigliaro

Centro commerciale 6500 Bellinzona
Prato Carasso Tel. uff. 091 826 34 66
Via Motto di Mornera 4 Tel. priv. 091 825 85 36

SARIL
SARIL
SARIL
SARIL

Riscaldamenti
Impianti sanitari
Lattoniere

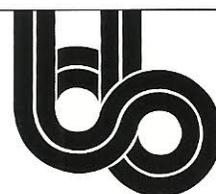
Mario Vignola
BELLINZONA - GIUBIASCO
Tel. 091 826 38 08

LUNEDÌ CHIUSO

RP

Via Pedemonte 12
Tel. 091 / 825 33 33
CH-6500 Bellinzona

RISTORANTE PEDEMONTE



**BOSSI &
BERSANI**

IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA



Ad Augio... a pesca

Come previsto da programma manifestazioni 1999, domenica 22 agosto scorso, organizzata dall'Associazione degli istruttori di Protezione Civile del sottoceneri, si è tenuta la tradizionale uscita famigliare.

Come per gli scorsi anni (è la terza edizione) il ritrovo era fissato nel corso della mattinata alla pesca sportiva di Augio in Val Calanca.

Coloro che hanno aderito all'invito dell'Associazione sono stati una quarantina circa; non solo soci e simpatizzanti dell'Associazione organizzatrice ma anche dalla consorella della Regione del Bellinzonese.

È stata questa, oltre che una giornata di "puro" svago, l'occasione per ritrovarsi e per ulteriormente consolidare i legami che uniscono queste due associazioni.

Come da programma si è dapprima provveduto a procurare la materia prima. I figli, ma non sono mancati gli adulti, si sono cimentati nella pesca mentre il gruppo "griglia" già provvedeva a dar fuoco alle "caldaie". Verso mezzogiorno, dopo aver gusta-

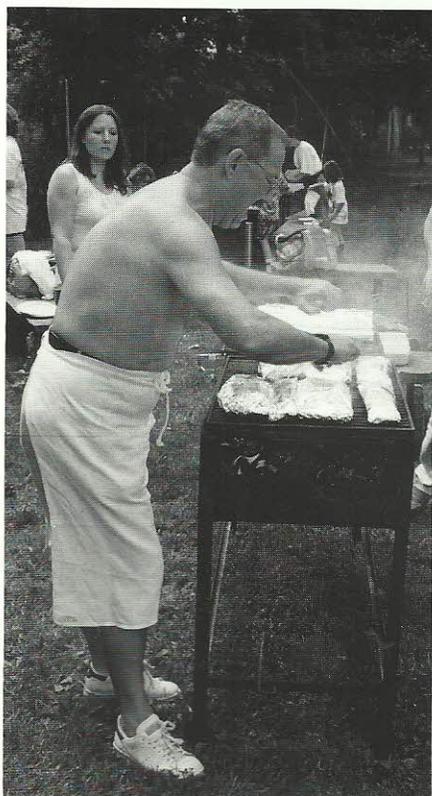
to il meritato aperitivo, i convenuti hanno trovato posto attorno al desco e hanno dato avvio al pranzo consumando il cibo "pescato" ed egregiamente cucinato dagli abili cuochi che, nel rispetto delle loro abitudini hanno preparato, grazie ai loro aiuti, anche una nutrita varietà di contorni.

Riuscita la giornata, anche grazie a delle condizioni meteorologiche non propriamente estive ma abbastanza favorevoli.

Concludendo una bella, e sicuramente da riproporre, giornata famigliare all'insegna del buon umore e della simpatia.



Tutti attorno ai laghetti



Lo "chef" alla griglia



Un momento di pausa



Publicato il nuovo prospetto aggiornato

“La PCi in Svizzera”

Nel corso del mese di ottobre dello scorso anno il prospetto “La PCi in Svizzera” è stato aggiornato.

Si tratta in particolare di adeguamenti che rispecchiano i concetti introdotti a partire dal 1.1.1998.

Nel capitolo Come si svolge l'intervento della Protezione Civile le modifiche sono state soprattutto di carattere “numerico”.

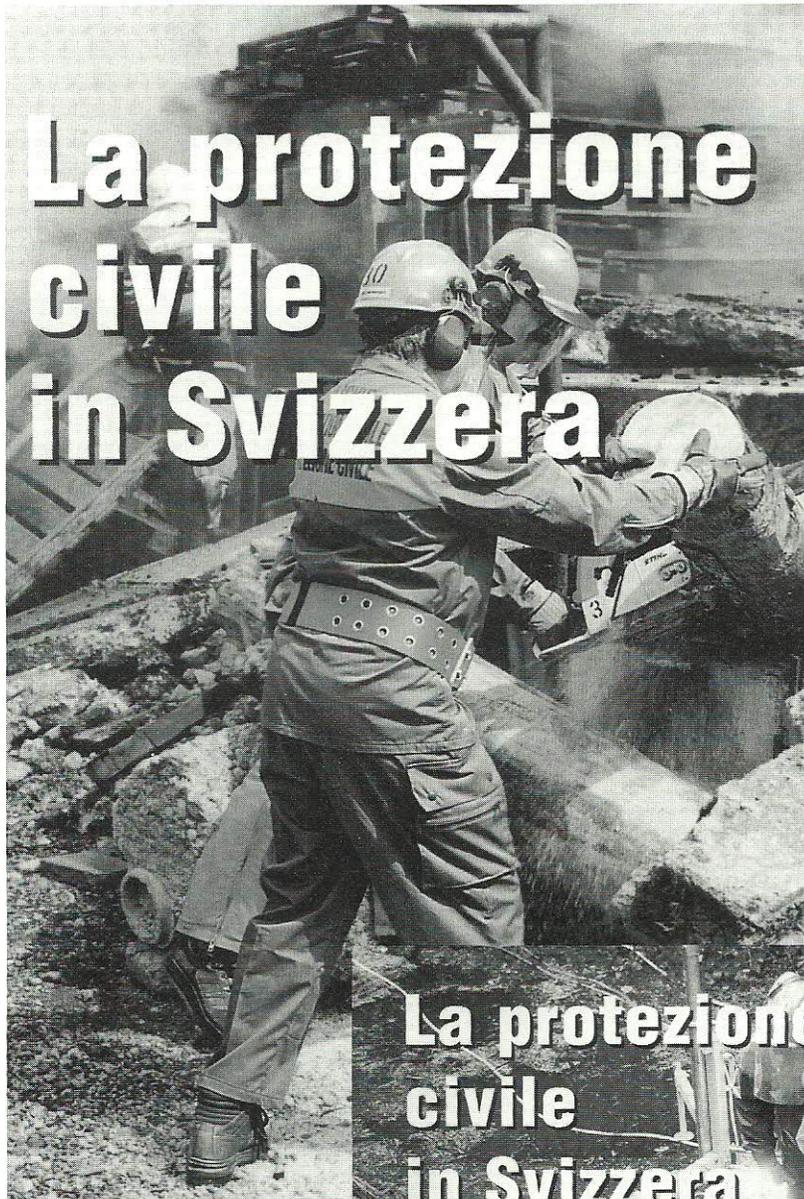
Sono state aggiornate le cifre corrispondenti al numero di militi (da 380'000 a 300'000) conseguenti all'abbassamento dell'età limite d'obbligo di prestare servizio da 52 a 50 anni e precisato il numero di donne che prestano servizio volontario (3'000).

Nel capitolo La collaborazione tra i Comuni, i Cantoni e la Confederazione una modifica è stata portata all'organigramma rappresentante l'Organizzazione di Protezione Civile (OPC) del Comune – Regione; dalla precedente edizione che presentava nei servizi di protezione il Servizio di protezione della popolazione e il Servizio assistenza alla nuova edizione con l'unificazione in un unico servizio, quello dell'assistenza che assume anche le mansioni del Servizio di protezione della popolazione.

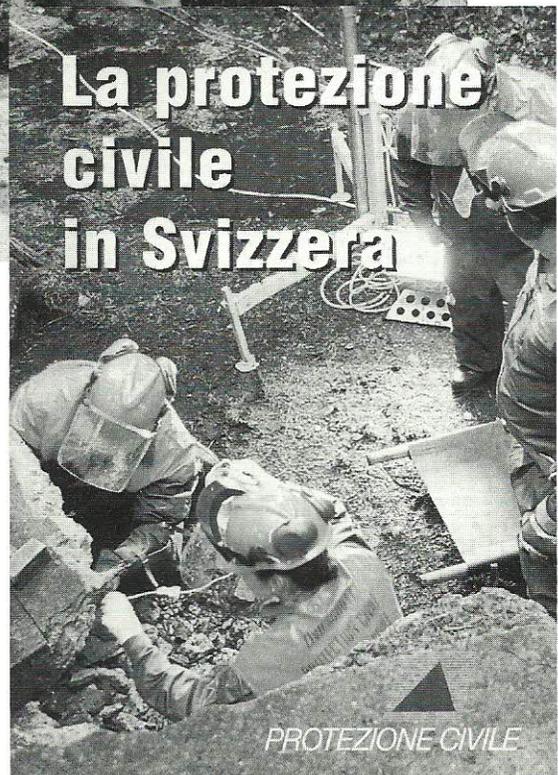
Il prospetto può essere richiesto all'Ufficio federale della Protezione Civile Sezione Informazione
Monbijoustrasse 91
3003 Berna

tel. 031/322 50 36
fax 031/322 52 36

www.protezionecivile.admin.ch



...al nuovo!



Dal vecchio...



APPUNTAMENTI

8 e 9 ottobre '99

Colloqui con tema:

- Problemi dei CONVENTI e CHIESE concernente la PBC
- Sicurezza dei Beni Culturali

Organizzati dalla Società Svizzera per la Protezione dei Beni Culturali, le giornate di lavoro sono pubbliche. I partecipanti possono farsi accompagnare da altri interessati.

Le iscrizioni possono essere fatte per iscritto presso la SSPBC - casella postale 961 - 1701 Friburgo o telefonicamente allo 026/347.29.21 (fax no. 026/347.29.20).

Gli iscritti riceveranno il programma dettagliato in tempo utile.

26 - 27 - 28 ottobre '99

Torneo Birilli 1999 dell'AIPCCB

Il torneo, organizzato dall'Associazione degli istruttori di Protezione Civile Consorzio del Bellinzonese (AIPCCB) si terrà al bar birilli di Giubiasco.

La partecipazione è aperta a tutti i soci e simpatizzanti.

Saranno premiati i primi tre classificati nelle categorie uomini, donne e ragazzi fino a 14 anni.

La premiazione avverrà in occasio-

ne della "raclettata" che si terrà il 5 novembre.

Vi aspettiamo numerosi.

28 e 29 ottobre '99

Corso di perfezionamento per istruttori

Organizzato dell'Associazione degli istruttori latini di Protezione Civile si terrà a Rivera il quarto corso di perfezionamento per gli istruttori a titolo accessorio.

Fra i temi che saranno trattati vi è pure un'informazione sull'assicurazione militare, sulla tassazione militare e sugli incendi di boschi.

5 novembre '99

"Raclettata"

Fa ormai parte del programma delle attività fisse la tradizionale "raclettata" organizzata, in concomitanza del rapporto annuale per gli istruttori a titolo accessorio, dell'AIPCCB presso il centro di istruzione ubicato nell'infrastruttura di Protezione Civile dell'Espo di Bellinzona.

Rammentiamo a chi volesse partecipare, socio o simpatizzante, che la riservazione è accettata previo il pagamento della quota di fr. 15.- (per persona) da versare sul cto 65-3574-4.

12 novembre '99

ATSM

Assemblea ordinaria autunnale dell'Associazione Ticinese degli Stati Maggiori (ATSM).

I lavori assembleari, che saranno preceduti da una conferenza sulla nuova Protezione della popolazione, e da una visita guidata, avranno luogo a Lugano presso la nuova sede del Consorzio Protezione Civile della Regione di Lugano-Città.

I soci dell'Associazione riceveranno il programma di dettaglio a tempo debito.

7 dicembre '99

"San Nicola"

Ultima attività dell'AIPCCB, prevista per questo millennio.

Il programma di dettaglio verrà inviato a tempo debito ai soci.

IMPRESSUM

Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini
Via Comacini 8p
Telefono 091 826 34 31 (privato)
091 825 41 33 (ufficio)
Telefax 091 826 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.-
1/2	pag. A4	Fr. 500.-
1/4	pag. A4	Fr. 250.-
1/5	pag. A4	Fr. 200.-
1/10	pag. A4	Fr. 100.-

Abbonamenti

Fr. 20.- da versare sul ccp 65-1406-2
apparizioni: 4 numeri all'anno

Stampa

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 89 19
Telefax 091 826 30 59





Mali 2000 per rifugi privati Uni 2000 per rifugi pubblici

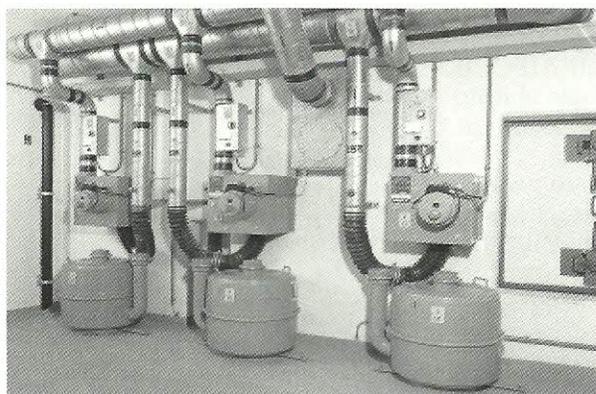
Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.

Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.



Impianti di ventilazione e accessori

Per l'equipaggiamento di nuovi rifugi, di quelli già esistenti, il rinnovamento, il risanamento di rifugi pubblici, privati e militari, esecuzioni secondo le prescrizioni dell'UFPC.



Il nostro programma protezione civile comprende anche: porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

E inoltre forniamo:

porte di garage e automatismi, cassette delle lettere, mobili per giardini ed elementi normalizzati.

marcmetal 

6934 Bioggio, Via Industria
Tel. 091-605 16 31
Fax 091-605 53 26

6807 Taverne, Zona Industriale
Tel. 091-935 74 74
Fax 091-945 28 74

KRÜGER

CONSULENZA VENDITA NOLEGGIO

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 091 745 24 61
Telefax 091 745 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers,
Samedan, Dielsdorf,
Grellingen, Münsingen,
Forel, Weggis, Sibnen

prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori

generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi

